

seguito della delegazione italiana a Parigi durante il Congresso della Pace. Cultore di studi storici e geografici, ottenne la libera docenza in storia moderna presso l'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Notizie biografiche su di lui sono reperibili, oltre che tra le sue carte depositate presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, in Dervieux, s.v. Tra le lettere di Gorrini a Novati (33 pezzi in tutto, conservati in CN, b. 533), non figura quella qui ricordata.

4. Cfr. CMXLI, 3; il progetto di Novati incontrerà difficoltà anche in seguito, come si legge in una lettera dello studioso a Villari (in data 13 aprile 1904): « In quanto alla raccolta delle Iscrizioni, Ella scrive che non me ne dice nulla perché Le pare 'che io non abbia nessuna voglia di occuparmene'. Ahimè! Anche qui io non avrei che a ritesser la storia, a Lei ben nota, delle mortificazioni che ho dovuto digerirmi. Mi son sentito trattare da intruso, mi si è fatto colpa di aver proposto all'Accademia de' Lincei un'impresa che Ella stessa mi aveva raccomandato di cedere all'Accademia; si è detto che io, non appartenendo all'Accademia, non dovevo in verun modo prender parte alla Commissione: e per la seconda volta si è respinta la proposta di assumermi all'Accademia come socio corrispondente! Di fronte a tanti attestati di benevolenza e di stima, non mi rimaneva che una via da battere: quella di restarmene tranquillo [...]. Non sono dunque io che non ho voglia d'occuparmi delle Iscrizioni: sono gli altri che con singolare animosità mi fanno vedere che non vogliono che me n'occupi ». La lettera è conservata nel Carteggio Villari, ins. 36.

CMXLVIII

NOVATI A D'ANCONA

Pallanza, 20 Ott. 1902

Carissimo Professore,

La ringrazio degli affettuosi saluti che la sig.^a Virginia mi ha gentilmente comunicati. È stata per me una vera e profonda compiacenza quella di poter passare qualche giorno anche quest'anno nella Sua cara compagnia; e spero che le occasioni di ritrovarci saranno nel corso dell'anno nuovo più frequenti.

Non dimenticherò tornando a Milano — dove sarò doman sera — la commissione per il Muoni¹. A Lei vorrei da parte mia raccomandare di vedere se potesse tra i libri suoi esumare gli *Exempla* del Crane². Pur troppo anche il Renier è nell'impossibilità di mandarmi codesto libro che possedeva un tempo; e la mancanza di quell'opera obbliga un mio giovane alunno a lasciar incompiuto un lavoro che farebbe comodo a tutti di veder pubblicato³. Se Ella avesse la bontà di far qualche nuova ricerca chissà che l'introvabile volume non finisse per ricomparire! La prego di far il possibile per accontentarmi: sarebbe un'opera buona — Mille saluti alla sig.^a Adele ed a Lei un abbraccio cordiale dal suo aff.^{mo}

Nov.

Cartolina postale.

1. Guido Muoni (Milano 1879 - Torino 1919), compiuti gli studi universitari presso l'Accademia Scientifico-letteraria di Milano, fu professore di lettere italiane negli istituti tecnici; pubblicò lavori sul Romanticismo italiano e sulla letteratura francese. Per altre notizie su di lui cfr. il necrologio di F. Picco apparso in GSLI, LXXIV (1919), pp. 207-8. In quanto alla « commissione » qui ricordata, v. la cartolina postale successiva.

2. *The Exempla or illustrative stories from the Sermones vulgares of Jacques de Vitry*, edited with introduction, analysis and notes, by Th. F. Crane, London 1890.

3. Quasi sicuramente Novati si riferisce al suo allievo Ambrogio Oldrini (cfr. SEPULCRI, *Novati* cit. (a DCC, 5), p. 221, in nota) che in un suo ampio lavoro su *L'ultimo favolista medievale. Frate Bono Stoppani da Como e le sue Fabulae mysticae declaratae*, apparso in SM, II (1906-7), pp. 155-218 utilizza spessissimo la citata edizione del CRANE.

[Pisa,] 21 ott. [1902]*

C. A. Ti scrivo a Milano. Il Gorrini mi avvisa che non verrai domenica prossima a Firenze¹, ma la successiva a Roma. Se passi da Pisa, potremo far viaggio insieme.

Aspetto il Muoni, e il Cian lo annunzierà nella Rassegna². Quanto agli *Exempla* tenterò nuovamente di ripescarli³; ma la vana ricerca è recente e dubito dell'esito. Dopo lo sgombero, molti libri han mutato di posto, e sono ricomparsi a mano per caso. Così avverrà di questo, ma quando?

Ho ricevuto or ora lettera del Salveraglio che mi annunzia i medici non permettere al F. di lavorare almeno per un par di mesi, sicché debbo rinunciare alla sua collaborazione⁴. Sentirò a Firenze il Chilovi, ma avrei preferito il F.

Addio e credimi

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Domenica 26 ottobre (come risulta da una lettera di Gorrini a D'Ancona, in data Roma 19 ottobre 1902, conservata in CD'A II, ins. 19, b. 661) si sarebbe tenuta a Firenze un'adunanza preparatoria del Congresso di cui a CMXXX, 2.

2. È probabilmente l'opuscolo di G. MUONI, *Ludovico di Breme e le prime polemiche intorno a madama di Staël ed al Romanticismo in Italia (1816)*, Milano 1902; verrà recensito, non da Cian, ma da E. CLERICI, in RB, XI (1903), pp. 140-3.

3. Cfr. CMXLVIII, 2.

4. Il 20 ottobre Salveraglio aveva scritto a D'Ancona (da Milano): «Le condizioni dell'amico Fumagalli non si sono maggiormente aggravate; ma secondo il parere dei medici egli non potrà riprendere le sue occupazioni prima che sia passato non meno d'un paio di mesi. Per ciò [...] egli mi incarica di avvertirla che pur troppo non può accettare la Sua offerta» (CD'A II, ins. 48, b. 1547). In seguito, tuttavia, Fumagalli accetterà di collaborare con D'Ancona alla stesura della *Proposta* cit. (a CMXXXIX, 6); cfr. oltre la cartolina postale CMLII.

Milano 29 Ottobre 1902

Carissimo Professore,

avrei molto volentieri preso la via di Pisa per recarmi poi a Roma con Lei; ma mi trovo così preso ora che debbo risparmiare più tempo che mi sia possibile. Io verrò quindi a Roma il 31 sera per la linea di Sarzana la quale mi porterà in minor tempo a destino. Sarò a Roma alle 9 della mattina del 1° Nov.^{bre} e discenderò, come sempre, all'Albergo Centrale (Piazza Colonna) — Può darsi che nel ritorno si faccia viaggio insieme o ch'io mi fermi a Pisa per avere il vantaggio di salutar anche la signora Adele.

Qui è arrivato jer l'altro il Mussafia; ma ha ripreso poi con tanta premura la strada di Vienna che, malgrado mi avesse invitato ad andarlo a trovare, non riuscì a vederlo. Mi rincrebbé perché gli volevo parlar del Congresso¹.

Il Fumagalli è stato in gravissime condizioni, sotto minaccia di tifo; e ora soltanto sembra che le cose si mettano meglio. Credo che per un pezzo non potrà che tenersi molto riguardato: sicché è proprio necessario ch'Ella si trovi un altro collaboratore². Non mi par però che il Fiorentino di cui mi parla possa giovarLe troppo³!

Il Muoni si è affrettato a mandare al Cian l'opuscolo suo⁴. Ella si ricordi di domandar a Vittorio se persista, come spero, nell'intenzione di far la sua comunicazione al Congresso⁵.

Arrivederci a Roma. L'abbraccia

Il suo
Nov.

Cartolina postale.

1. Cfr. CMXXX, 2; Mussafia non parteciperà al Congresso: v. oltre la cartolina postale CMLX.

2. Cfr. CMXLIX e 4.

3. Si tratta di Chilovi: v. la cartolina postale precedente.

4. Cfr. CMXLIX, 2.

5. Probabilmente Vittorio Cian, allora professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Pisa; in merito alla presenza di questi al Congresso, cfr. CMXLI, 5.

CMLI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 6 dicembre 1902]*

C. A. Il Gorrini insiste perché faccia la Relazione della Proposta della Bio-bibliografia italiana¹. Non penso ricusare, tanto più se l'Omont, che ancora non mi ha risposto, assume lui l'altro tema². Perciò mi occorrerebbe che tu, se credi coll'aiuto del Fumagalli che deve consegnar le carte della Società bibliografica, mi comunicaste quello che concerne cotesta Proposta e il primo tentativo di attuazione³. Vedi di fare una spedizione di tutto ciò, prima delle vacanze di Pasqua.

E quella Comunicazione del Kirner l'hai veduta⁴? Addio e credimi

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMXXXIX, 6.

2. Henry Omont (Evreux 1857 - Parigi 1940); allievo all'École des chartes, impiegato (dal 1879) e poi (dal 1900 al 1933) « conservateur » della sezione dei manoscritti presso la Nazionale di Parigi, pubblicò numerosi cataloghi dei manoscritti di biblioteche francesi e curò in particolare edizioni di classici greci; per altre notizie, cfr. C. BRUNEL, *Henry Omont*, in « Bibliothèque de l'École des chartes », CII (1941), pp. 371-8 e *Bibliographie des travaux de M. Henri Omont*, Paris-Toulouse 1935. Da una lettera di Omont a Ugo Balzani (conservata in CD'A II, ins. 3, b. 55), in data Parigi, 4 novembre 1902, risulta che lo studioso francese intendesse presentare al Congresso internazionale (di cui a CMXXX, 2) in collaborazione con D'Ancona e lo stesso Balzani, la proposta di un « Catalogo internazionale per la letteratura storica, filologica e artistica »; il progetto non fu però attuato.

3. In merito alla *Proposta* cit. (a CMXXXIX, 6) si veda quanto scriveva Gorrini a Novati (da Roma, il 30 settembre 1902): « Il D'Ancona seppe da me che lo scorso anno la Società bibliografica aveva proposto per il nostro Congresso un tema quasi uguale [...] e che il Fumagalli se n'era interessato. Il relatore non era nominato e il tema non era proprio tal quale come fu formulato ora [...]. Ma al D'Ancona e a me preme di

agire con la massima delicatezza e riguardo». La lettera è in CN, b. 533.

4. Si tratta (come sembra di poter dedurre dalle lettere successive: v. in particolare la CMLVI) della comunicazione di cui Kirner aveva dato notizia a D'Ancona in una lettera del 21 aprile 1901 (da Bologna): « Per un mio lavoro di filologia classica ho avuto bisogno d'occuparmi d'alcune lettere del Salutati. N'è nata così una comunicazioncella, la quale male potrebbe trovar posto nel lavoro maggiore, e invece non sarebbe inadatta, mi sembra, per la *Rassegna*. Mi prendo perciò la libertà di mandarle il manoscritto [...] ». La lettera è conservata in CD'A II, ins. 20, b. 727. Nella comunicazione, che non fu mai pubblicata, Kirner affrontava problemi di datazione di due lettere del Salutati pubblicate nel vol. II dell'*Epistolario* (pp. 335-42); una copia di questo lavoro, di mano dell'autore (probabilmente la stessa ch Kirner inviò a D'Ancona per la pubblicazione e questi passò a Novati), è conservata tra le carte di quest'ultimo, nell'ins. 7.

CMLII

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 19 XII 1902

Ottimo Professore,

Ella avrà forse saputo come molto più a lungo di quanto immaginassi, io abbia dovuto trattenermi a Roma per quel benedetto concorso¹. Tornato qui ho trovato mille faccende da sbrigare, e ciò mi ha impedito di scriverLe tosto, come avrei desiderato. Mi rallegro che Ella sia disposto ad accontentare il desiderio del Gorrini — che è anche il mio — occupandosi della *Bio-bibliografia Italiana*² — Io avevo speranza di trovar tra le mie vecchie carte qualche cosa che Le potesse tornar utile; invece ho distrutto tutto, a quel che pare: del resto non c'era niente d'importante. Invece il Fumagalli conserva parecchia roba; ed egli (che ora è ristabilito pienamente ed ha desiderio di lavorare per il Congresso)³ mi assicura che sarebbe felicissimo di aiutarla nell'impresa e collaborare con Lei all'esecuzione della proposta — Ella dunque non ha che a scrivergli per accordarsi seco. Ove preferisse servirsi ancora di me, s'intende ch'io sono a sua disposizione; ma per semplificar le cose, Ella certo amerà meglio riprender con lui le trattative. L'Omont farà da sé⁴. E la cosa più semplice.

Ho veduto quella comunicazione del Kirner e mi riservo di spedirgliela di ritorno con qualche osservazione⁵. Mi saluti cordialmente la sig.^a Adele, e mi abbia di cuore il tutto suo

Nov.

Cartolina postale.

1. Non mi è possibile precisare di quale concorso si tratti.
2. Cfr. CMXXXIX, 6.
3. Cfr. CMXXX, 2.
4. Cfr. CMLI, 2.
5. Cfr. CMLI, 4.

CMLIII
D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 20 dicembre 1902] *

C. A. Grazie mille della buona notizia che mi comunichi¹. Scrivo subito al Fumagalli e spero che c'intenderemo². A Roma avete avuto altre sedute? Io ho ricevuto una lettera invitandomi per jeri a una conversazione amichevole: ma ben inteso, senza rimborso perché il Governo ha finito i fondi³. Risposi che non andavo. Quanto a rimborsi, ho avuto l'annuncio di quello soltanto dei giorni di dimora. Pare che secondo il Ministero io viaggi per aria, o gratis!

Basta, a Roma verrò alla fin di Gennajo perché l'ho promesso; ma è una miseria aver a che fare col governo italiano!

Aspetto la comunicazione del K.⁴ Se vorrai rispondere o fare osservazioni — che pregherei brevi — le farai in fascicolo successivo, perch'è già un po' d'indiscrezione per parte mia l'averti comunicato un ms. altrui.

L'Adele aveva intenzione di scriverti, ma da jeri è a letto coll'influenza. Speriamo non sia nulla. Addio e buon anno

Tuo
A. D'Ancora

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. V. la cartolina postale precedente.
2. D'Ancona e Fumagalli avrebbero collaborato alla stesura della *Proposta* cit., a CMXXXIX, 6.
3. Si tratta di sedute preparatorie del Congresso di cui a CMXXX, 2.
4. È la comunicazione di Kirner di cui a CMLI, 4.

CMLIV
D'ANCONA A NOVATI

28 dec. [1902]

C. A. Grazie del discorso che ho letto con molto piacere. Povero Negri! qual perdita irremediabile¹!

Nonostante che avessi deliberato di troncàr la vita della *Rassegna*, per cedere agli amici seguirò a pubblicarla². Vuoi scrivermi? basta un articolo o una Comunicazione nel corso dell'anno³: ma ché tu non mi faccia come in addietro, che hai preso i libri e poi non hai fatto nulla⁴. Se hai piacere di aver il giornale, e mi rispondi sul serio che collaborerai, passerò il tuo nome all'editore; se no, lasciamo correre.

Addio e buon anno. Tuo

A. D'Ancona

L'Adele voleva scriverti per la fine dell'anno, ma l'influenza le ha lasciato lunghi e noiosi strascichi.

Non ti scordare di mandarmi entro il Gennajo il ms. del Kirner⁵. — Dal Fumagalli ho avuto risposta affermativa, ma chiede tempo per ragione di salute e d'altri impegni⁶. In fin dei conti, basta che la Relazione sia in pronto all'apertura.

Cartolina postale.

1. Il 21 dicembre di quell'anno Novati aveva commemorato Gaetano Negri (morto il 31 luglio) nella sede della Società Storica Lombarda; il suo discorso venne pubblicato col titolo *Gaetano Negri patriota e soldato* in P, 25-26 dicembre 1902 e in ASL, s. 3^a, XVIII (1902), pp. 492-505.
2. Si tratta della RB.
3. Novati non collaborerà all'annata 1903 della RB (cfr. la cartolina postale CMLXXXII), nonostante le promesse che farà in seguito (v. CMLVI e 5-7) e i ripetuti inviti da parte di D'Ancona.
4. D'Ancona allude alle progettate recensioni di cui a DCCXCII, 5 e DCCCLV, 3.
5. Cfr. CMLI, 4.
6. Il 23 dicembre 1902 Fumagalli aveva scritto a D'Ancona assicurandogli la sua personale collaborazione alla stesura della *Proposta* cit., a CMXXXIX, 6; la lettera (da Milano) è conservata in CD'A II, ins. 17, b. 585.

CMLV

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 25 gennaio 1903]*

C. A. All'altra mia non ho avuto nessuna risposta. E poi ti lagni di me! Ora senti. Avrei bisogno di chi mi ajutasse per la ristampa delle Lettere Sirmiensi dell'Apostoli, fornendomi notizie sui deportati a Cattaro e a Petervaradino nel 1799, nativi di Cremona e dipartimento dell'Alto Po¹. Potresti trovarmi a Cremona persona al caso mio, alla quale indirizzarmi per aver cotesti ragguagli? E sapresti indicarmi qual era il capoluogo del Dipartimento del Basso Po, per trovar altra persona cui rivolgermi?

Ti comunico una notizia che pare non sia penetrata in Lombardia, perché ricevo una valanga di biglietti dal centro e da Napoli e Sicilia, e nessuno dall'alta Italia, ed è che inopinatamente mi è stata annunciata la decorazione della Legion d'onore². Sai che non sono vano, ma nemmeno impassibile a dimostrazioni di stima, e questa l'ho avuta cara.

Ho fatto una corsa a Cuneo, credendo di diventar nonno per la quarta volta, ma è stato un falso allarme³. Adele è rimasta lassù.

Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

Non dimenticare quel ms. di Kirner⁴.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'ANCONA stava allora lavorando alle *Lettere Sirmiensi* cit. a CLXVIII, 5.

2. Il cavalierato della Legion d'Onore gli era stato conferito il 20 gennaio di quell'anno: cfr. *In memoriam D'A.*, p. 264.

3. Giulia, quartogenita di Matilde, sarebbe nata il 31 gennaio di quell'anno: cfr. D'ANCONA, *Matilde* cit. (a II, 1), p. 13.

4. Cfr. CMLI, 4.

CMLVI

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 27 / 1903

Mio caro Professore,

Ella ha ragione di lagnarsi di me; dall'altro canto neppur io sono dalla parte del torto. Mi son messo a letto il 3 di questo mese con un'influenza fortissima, accompagnata da forte nevralgia faciale e, quel che è peggio, da un'ottite media, che, dopo avermi fatto soffrire il soffribile, mi ha lasciato in regalo dei disturbi non leggeri all'organo dell'udito. Non è che da qualche giorno che mi sono rimesso un po' in gambe, ed ho potuto fare qualchecosa. Ho passato una 20 di giorni molto male; e neppur ora posso dirmi ristabilito. Lei sa che l'influenza ha sempre degli strascichi. A Milano questo malanno ha infierito particolarmente; e così anche altrove; mio fratello pure ha pagato il suo tributo —

Come vede, son meritevole di scusa per il mio silenzio, che rompo tanto più volentieri in quanto mi si porge l'occasione veramente gradita di rallegrarmi con Lei di tutto cuore per l'onoranza insigne che Le è stata resa¹. Io non ne avevo avuto notizia: probabilmente i giornali cittadini ne hanno parlato mentr'io ero a letto. Però è vero che nessuno qui ne sapeva nulla; né i Treves, né i Silvestri né le altre persone di comune conoscenza, che veggio abitualmente. I Treves partiranno lunedì per Monte Carlo.

Le restituisco il ms. del Kirner². A dir vero, non son troppo convinto delle sue argomentazioni. Ma io detesto le polemiche: sicché se proprio vuole infliggermi questa lezione, mi riserverò di rispondergli nelle note al IV volume dell'*Epistolario di C.S.*, che va lentamente avvicinandosi alla fine³.

La ringrazio della proposta di farmi mandare la *Rassegna* ancora e Le prometto che senza dubbio Le spedirò un articolo⁴. Anzi mi dica addirittura Lei se preferisca un cenno bibliografico sull'*Ermini La storia del Dies irae*⁵ o sopra la raccolta Cipolla-Pellegrini *Poesie relative agli Scaligeri*⁶. Per quest'ulti-

ma ho una frottole inedita contr'Ant.^o della Scala (che i due collaboratori hanno ignorata) da comunicare agli studiosi⁷.

Le cose della Sezione *Letterature* mi pare che volgano al peggio⁸. Il Rossi non vuol più saperne di fare la Comunicazione promessa; e così pure il Cian ha scritto al Gorrini (non a me) che rinuncia alla sua. Sulla questione degli studi di psichiatria applicati alla storia letteraria ora pare che farà una comunicazione il Marchesi⁹; ma mi duole che ci manchino due nomi come quelli del Rossi e del Cian. Dall'estero per ora niun altro si fa vivo. Il Paris mi ha scritto che non verrà¹⁰. Speriamo bene! Ma io ho perso tempo per occuparmi di tutte queste beghe, avendo sulle spalle tanti impicci miei.

A Cremona non saprei davvero chi possa darLe i ragguagli ch'Ella desidera¹¹. E io non saprei neppure dirLe così sui due piedi quali sono stati i capoluoghi del Dipartimento dell'Alto e del Basso Po. M'informerò. Se però mi manderà i nomi dei deportati cremonesi (tra essi era il Manini, non è vero?)¹² mi ingegnerò a scovarle qualcosa. Però non Le posso assicurare notizie soddisfacenti: Cremona su quel periodo ha pochissimo per non dir nulla addirittura. Per gli altri forse mi avverrà qui di trovar chi mi aiuti.

Spero che le cose a Cuneo andranno regolarmente — Siamo dunque intesi di tutto. Mi scriva presto e mi creda colla solita affezione

il tutto suo
Novati

1. Cfr. CMLV, 2.

2. Non pare tuttavia che Novati abbia effettivamente restituito a D'Ancona il manoscritto della comunicazione di Kirner: cfr. CMLI, 4.

3. In merito alla comunicazione di cui alla n. 2, NOVATI scrive nelle *Giunte e correzioni* apparse in *Salutati, Epistolario*, IV, p. 616: «Il prof. G. Kirner aveva fatto argomento di uno speciale suo studio la data di queste due epistole [...] studio che è rimasto inedito tra le sue carte».

4. Cfr. CMLIV, 3.

5. F. ERMINI, *Il Dies irae e l'innologia nel secolo decimoterzo. Studi sulla letteratura latina del Medio Evo*, Roma 1903; il libro non sarà recensito da Novati nella RB.

6. C. CIPOLLA - F. PELLEGRINI, *Poesie minori riguardanti gli Scaligeri*, in *BISI*, nr. 2 (1902), pp. 7-206; neppure questo lavoro verrà recensito da Novati nella RB.

7. Non pare che Novati abbia attuato questo progetto.

8. Si tratta della sezione III (Storia delle letterature) del Congresso citato a CMXXX, 2.

9. Giambattista Marchesi (Medicina, Bologna 1872 - Milano 1911), professore di italiano e storia al Liceo di Lugano, poi di materie letterarie al Ginnasio di Correggio, insegnò anche in vari istituti tecnici e fu libero docente di letteratura italiana; i suoi studi riguardano soprattutto la storia letteraria e quella del costume nel Seicento e nel Settecento; per altre notizie, v. il necrologio (anonimo) apparso in *GSLI*, LVIII (1911), pp. 479-80. Marchesi non presenterà alcuna comunicazione al Congresso.

10. Paris ne aveva informato Novati in una lettera del 20 gennaio di quell'anno da Parigi (attualmente in CN, b. 848); si veda riprodotta in fotografia in F. NOVATI, *Letterati contemporanei: Gaston Paris*, in *E*, XVIII (1903), p. 31.

11. Cfr. la cartolina postale precedente.

12. Di Lorenzo Manini (Cremona 1775-1821), tipografo ed editore, deportato in Dalmazia ed in Ungheria, D'ANCONA darà notizie biobibliografiche nelle *Lettere Sirmiensi* cit., (a CLXVIII, 5), pp. 391-3. Su di lui v. anche le informazioni fornite da Novati nella lettera CMLXXXIII e l'allegato alla lettera MVIII.

31 del 1903

C. A.

Spiacemi di sentire che non sei stato bene. Ma ora spero che sarai tornato in salute. Più o meno bisogna tutti pagare il nostro tributo all'inverno.

Non sono punto determinato a inserire nella *Rassegna* lo scritto del Kirner, che ormai attende da quasi un anno¹. Gli avevo fatta una mezza promessa, che se avessi avuto spazio l'avrei inserito: ma poi non mi ha più scritto. Se si rifarà vivo, bisognerà che faccia onore alla promessa: se sta zitto, starò fermo anch'io.

La *Rassegna* ti sarà mandata. Fa pure la recensione dell'Ermini². Quanto alla Raccolta Cipolla-Pellegrini in questo numero sarà semplicemente annunciata in *Cronaca*³: cosicché a tuo comodo potrai fare una Comunicazione e in questa introdurre la Frottola inedita⁴.

Mi spiace assai ciò che mi dici della Sezione Letteraria⁵, e di Paris che non verrà. Al Cian ho riparlato, ma nicchia: tuttavia insisterò⁶. Mi spiace del Rossi: il tema era importante, e l'avrebbe trattato certo con temperanza. Credi che scriva al Rossi, o è proposito dal quale non recederà⁷? Spero che il Farinelli prepari qualche cosa, e posso riscrivergli ancora⁸. Ho scritto al Flamini⁹ e al Crescini¹⁰, proponendo sempre che scelgano temi di interesse internazionale. Forse all'ultimo il diavolo non sarà nero come si dipinge, e non mancherà né concorso di persona né copia di comunicazioni.

Quanto al Basso Po, ho trovato. Era la Provincia di Ferrara. L'Alto Po doveva esser Cremona. Ed eccoti la lista dei deportati del Dipartimento dell'Alto Po¹¹:

Corvi Luigi di Comessaggio
Figoni Angelo di Crema
Grossi Fr. Ant di S. Colombano
Manini Lorenzo di Cremona (autore del noto scritto)¹²

Nobili Francesco di Milano
Porcelli ex-rappresentante di Casalmaggiore
Terzi Andrea di Lodi
Voltini G. B. di Castel N. B. A (?)^a
Zapponi Gius. di Cremona
Zuccari G. B. di Casalmaggiore.

Vedi se su qualcuno, e certamente, credo, sul Manini puoi raccogliermi qualche notizia¹³. E per quelli di Crema e Lodi a chi rivolgersi? Fosse vivo ancora il Vignati!

Le notizie di Cuneo sono buone. Tutto è quieto e il parto sembra che avverrà a suo tempo¹⁴. Il male è ch'io resterò solo soletto un pajo di mesi. E temo assai che il 20 febbrajo, mio 69° anniversario, l'Adele non sarà qui per far onore al tuo codeghino. A proposito: ora che sono arrivate le buttarghe vuoi che te le mandi, o vuoi che aspetti?

L'aver ricordato il mio anniversario, mi richiama il dott. Buonamici di Livorno che jeri l'altro ha celebrato il suo 80°. Mi ha fatto vedere una lettera di suo nipote Haekker (?) autore del Boccaccio-Funde, che aspetta con molto desiderio un articolo tuo, e sarebbe molto desideroso che tu mantenessi la promessa¹⁵. Anche il Buonamici deve avvertene scritto, ma non gli hai risposto¹⁶. Vedi se ti riescisse contentar l'uno e l'altro, e scrivimi ciò che debbo far sapere.

Addio e credimi

Tuo
A. D'A.

^a Sarà Castelnuovo Bocca d'Adda Comune in Lomb. provincia di Milano, circondario di Lodi, mandamento di Maleo.

1. Cfr. CMLI, 4.

2. Cfr. CMLVI, 5.

3. CIPOLLA-PELLEGRINI, ed. cit. (a CMLVI, 6), venne annunciata in RB, XI (1903), *Cronaca*, p. 60.

4. Cfr. CMLVI e 7.

5. Cfr. CMLVI e 8.

6. Cfr. CMXLI, 5.
 7. Cfr. CMXLI, 6.
 8. Farinelli non presenterà comunicazioni, né parteciperà al Congresso di cui a CMXXX, 2.
 9. FLAMINI presenterà al Congresso citato, nella seduta del 7 aprile 1903, la comunicazione *Di alcune inosservate imitazioni italiane in poeti francesi del Cinquecento*: cfr. *Atti cit.* (a CMXXX, 2), IV, pp. 161-71.
 10. Della comunicazione di CRESCINI, *Lettere del '300 in volgare padovano* sarà letto un sunto al citato Congresso, da Mazzoni, nella seduta dell'8 aprile: cfr. *Atti*, vol. cit., pp. 303-5.
 11. Dei personaggi nominati qui di seguito D'ANCONA fornirà notizie biografiche nell'*Elenco dei Deportati e di altri prigionieri politici del 1799-1800* stampato nelle *Lettere Sirmiensi cit.* (a CLXVIII, 5), pp. 359-417.
 12. D'Ancona si riferisce all'opuscolo (anonimo ma di L. MANINI), *Storia della Deportazione in Dalmazia ed in Ungheria de' Patrioti Cisalpini scritta da uno de' Deportati*, Cremona, anno IX, Rep. [1801].
 13. Cfr. CMLVI, 11-12.
 14. Cfr. CMLV, 3.
 15. *Boccaccio-Funde. Stücke aus der bislang verschollenen Bibliothek des Dichters darunter von seiner Hand geschriebenes Fremdes und Eigenes*, ermittelt und erwiesen von O. HECKER, Braunschweig 1902; Novati non sarà disposto a recensire l'opera: v. la lettera successiva. Oscar Hecker (Berlino 1867-1937) fu studioso di letteratura italiana e soprattutto del Boccaccio e autore di traduzioni dall'italiano in tedesco. Cfr. la bibliografia dei suoi scritti in *Dantes «Hölle»*, Übersetzt von O. HECKER, Weimar 1938, p. [197].
 16. Il 4 dicembre 1902 Bonamici aveva scritto a Novati sollecitando una sua recensione di HECKER, op. cit. nel GSLI; la lettera è conservata in CN, b. 161.

Mil.º 25 Febr. 1903

Carissimo Professore,

mi proponevo da un pezzo di scriverLe; ma ho sempre tardato nella speranza di mandarLe qualche notizia che Le potesse riuscir utile per i suoi «deportati»¹. Invece, malgrado le raccomandazioni fatte a destra ed a sinistra e le domande rivolte di qua e di là, non sono riuscito a metter insieme nulla di buono. Sul Manini poi, da Cremona non mi han saputo scovar nulla di nulla. Converrà che io vada colà (cosa che farò in primavera) per metter insieme qualche coserella. Ora a Cremona non si sa più a chi ricorrere: è una vera disperazione. Ma anche a Lodi, dove l'Agnelli è premuroso e ben informato², in generale, non s'è potuto spigolare gran cosa. Conto ora avere qualche notizia più precisa di roba che esisterebbe a Milano all'Archivio Civico: quindi se saprò qualche cosa Le scriverò.

Ho sentito dal Fumagalli prima e poi dalla sig.^a Pia, che ha fatto qui una breve corsa, che Ella sta bene: e me ne compiaccio assai. Anch'io ora mi sono rimesso in gambe. Ho lavorato parecchio in questi mesi: licenziate le bozze della Conferenza Dantesca, che andrà nella *Lectura Dantis*³, mandato avanti Coluccio⁴, preparata la Relazione per il *Corpus Inscriptionum* da presentare al Congresso⁵. Questo Congresso, divenuto così mastodontico, dove andrà a parare⁶? Il Gorrini seguita a scrivere che mi darà più precise notizie della nostra Sezione⁷; ma le notizie non arrivano mai. Speriamo che le cose vadano discretamente.

Sta bene per la *Rassegna* — Le manderò la rivista dell'Ermini⁸ e la comunicazione a proposito della frottola scaligera⁹.

In quanto alla domanda che Ella mi fa rispetto al Hecker, Le dirò che questo valentuomo mi ha messo l'assedio da un pezzo, perché io gli faccia una recensione del suo libro¹⁰; ma io non ne ho mai voluto sapere, perché non ho tempo né voglia

d'assumer un incarico così pesante. Perciò io non « *devo mantenere veruna promessa* »; ma semplicemente continuare a dir di no, come ho fatto sinora. Se Ella ha quindi occasione di veder il D.^f Bonamici o di scrivergli, gli faccia sapere che mi duole molto di non poter appagare il desiderio di suo nipote — che egli pure mi ha espresso — ma proprio non mi trovo in grado di assumere un impegno di codesta natura. Al Buonamici non ho mai risposto perché mi rinresceva dirgli recisamente di no; glielo faccia sapere.

Ha visto quel polpettone d'Oddone Zenatti, che non ha voluto andarsene all'altro mondo, senz'aver anche lui seccato me¹¹? Io non ho ancor trovato il tempo per legger tutta la tantopera sua, né per ora intendo occuparmene, avendo altre cose da sbrigare. Ma più tardi tornerò sull'argomento e gli dirò il fatto suo¹². Peccato che sia morto!

La ringrazio della gentile offerta di mandarmi le bottarghe; ma non parmi opportuno accettare, perché oramai il mio stomaco le sopporta poco. Sono invecchiato, caro Professore, 'peri di me gran parte' e anche le bottarghe restano abbandonate e invecchiano senza che io le consumi: è quindi un peccato lo sciuparle.

La signora Adele è tornata? Se sì, me la riverisca affettuosamente. E nella gradita certezza di vederLa oramai tra un mese, La abbraccio di cuore.

Il suo
Novati

Mi saprà dire se tra le cose indicate dal Verga, qualcuna Le interessa¹³; ché in tal caso si potrebbe fargliele copiare o in tutto o in parte.

1. Cfr. CMLV, 1.

2. Giovanni Agnelli (San Martino in Strada 1848 - Lodi 1926), maestro nell'Istituto dei Sordomuti di Lodi, direttore della locale Biblioteca Comunale, illustrò la sua città dal punto di vista storico, topografico ed artistico in numerose pubblicazioni e diresse l'« Archivio Storico Lodigiano »; su di lui, cfr. *In memoria ed onore del cav. maestro Giovanni Agnelli (1848-1926)*, Lodi 1926 e Dervieux, s.v.

3. La conferenza di NOVATI citata a CMIX, 9 venne pubblicata nella collana « *Lectura Dantis* » edita a Firenze da Sansoni.

4. Allude probabilmente al vol. IV di Salutati, *Epistolario*.

5. Cfr. CMXLI, 3.

6. Cfr. CMXXX, 2.

7. Cfr. CMLVI, 8.

8. Cfr. CMLVI, 5.

9. Cfr. CMLVI e 7.

10. Si tratta di HECKER, *Boccaccio Funde* cit. a CMLVII, 15.

11. È il volume *Dante e Firenze. Prose antiche con note illustrative ed appendici* di O. ZENATTI, Firenze [1902] (pubblicato postumo a cura del fratello dell'autore, Albino); ivi, alle pp. 462-92, Zenatti esamina dettagliatamente e confuta non senza frecciate polemiche, quanto scritto da Novati nel saggio *Se Dante abbia mai pubblicamente insegnato*, in *Indagini e postille* cit. (a DCCCLXXIV, 2), pp. 7-35. Zenatti (Trieste 1866 - Roma 1902) era stato allievo della Scuola Normale di Pisa, poi professore di greco e latino e in seguito di lettere italiane in vari licei; fu impiegato alla Biblioteca Universitaria di Messina e (dal 1896) alla Casanatense di Roma; altre notizie nei necrologi (anonimi) apparsi in RBA, XIV (1903), pp. 63-4 e BSDI, n.s., X (1903), p. 121.

12. Non pare che Novati abbia recensito ZENATTI, op. cit.; ne parlerà però in breve (e severamente) nell'*Epistola a Moroello* cit. (a DCXCVI, 1) dove rileva come l'autore di questo « farraginoso volume » (p. 516) manchi di « solida preparazione paleografica e vera cognizione del linguaggio caro ai dettatori medievali in genere e a Dante in particolare » (p. 517).

13. In CD'A II (ins. 44, b. 1395) figurano due lettere di Ettore Verga, indirizzate a Novati e da questi inoltrate in un secondo tempo al Maestro; sono in data del 12 e 18 febbraio 1903 (entrambe da Milano) e contengono informazioni destinate a D'ANCONA, *Lettere Sirmiensi* cit. a CLXVIII, 5. Verga (Perugia 1867 - Milano 1930), diresse a Milano dal 1896 l'Archivio Storico Civico e dal 1912 al 1925 il Museo del Risorgimento; autore di studi sulla Lombardia, si occupò soprattutto della storia economica e delle istituzioni dello stato di Milano e compilò una ponderosa *Bibliografia vinciana. 1493-1930*, in due voll., uscita (postuma) a Bologna nel 1931. Su di lui, cfr. la bio-bibliografia premessa alla *Miscellanea di studi lombardi in onore di Ettore Verga*, Milano 1931, pp. XV-XXXIX e Dervieux, s.v.

2 Marzo [1903]

C. A.

Grazie delle notizie che mi hai comunicato ¹. Se ne avrai altre, e se andando tu a Cremona potrai scovar qualche cosa rispetto al Manini, meglio così.

Dei due libri notati dal Verga, ho il secondo *Ristretta descrizione* ², mi riesce nuovo il primo *La Polizia Austriaca a Milano e al Cattaro* ³. Siccome non ci sarà da averlo in prestito, il sig. Verga mi farebbe piacere se lo percorresse in vista di pescarci notizie biografiche sui deportati. Quanto alle carte sull'ammutinamento di alcuni di essi al passo dell'Adige, io debbo rinunziarvi perché non voglio far la storia di quell'episodio politico, ma soltanto riprodurre le *Sirmiensi* e compilare con notizie, l'Elenco dei Deportati ⁴. Per far la storia di quel fatto, bisognerebbe che io stesso facessi indagini a Milano, Verona, Venezia ecc. e ne facessi fare a Vienna, e di ciò non ho punta voglia, né tempo disponibile.

Veniamo al Congresso ⁵. E prima di tutto ti prego di dire al Fumagalli che da Roma chiedono il Tema per farlo stampare ⁶. Egli mi scrisse che l'avrebbe mandato in settimana; digli che non manchi di farlo, e dimandagli se vuol anch'egli rivederne le bozze, o se, stringendo il tempo, gli basta che le riveda io.

In quanto a Comunicazioni, non ho potuto dar al Gorrini se non la notizia di una del Dejob ⁷, e due del Crescini ⁸. Il Cian temo non voglia far altro ⁹. Ma me ne hanno promesse il Flamini ¹⁰ e il Farinelli ¹¹, e ho loro scritto perché me ne diano i titoli. Paris mi ha risposto di esser sempre convalescente, e andare per consiglio dei medici in Provenza ¹². Mussafia credo ritorni a Vienna. Scriverò di nuovo al Picot ¹³. Forse le cose prenderanno fuoco sul momento. Speriamo bene! Gente ce ne sarà certamente. E tu che promesse hai?

Sta bene quanto mi scrivi per la collaborazione alla *Rassegna* ¹⁴.

L'Adele è sempre a Cuneo, ma tornerà fra breve, forse con Matilde, che è stata male assai dopo il parto, ma ora va bene. Paolo era andato in Sicilia col prof. Venturi a far un giro artistico, e si è ammalato a Palermo, dove si trova tuttora. Ha avuto febbri; sta meglio, ma va lentamente rimettendosi. A Monreale trovò la neve! e ci prese l'influenza. Sono così stato questo mese passato in angustie pei figliuoli al Nord e al Sud. Del resto, la salute è discreta.

Addio e credimi

Tuo
A. D'A.

1. Cfr. CMLVIII e 13.

2. [A. M. PORCELLI], *Ristretta Descrizione degli Avvenimenti occorsi ai Cisalpini nello trasporto, e permanenza loro a Cattaro nell'Albania austriaca e della loro liberazione, e ritorno in patria*, Milano, an. IX Rep. [1801]; quest'opera e la successiva (v. oltre) erano state segnalate da Verga nella lettera del 12 febbraio 1903 cit. a CMLVIII, 13.

3. [A. M. PORCELLI] *La Polizia Austriaca a Milano ed a Cattaro, libri due. Cenno Storico scritto nella sua prigionia a Cattaro da un Deportato*, Italia, s.i.d.; riportandone gli estremi bibliografici nelle *Lettere Sirmiensi* cit. (a CLXVIII, 5), D'ANCONA scrive « Il libro [...] fu a noi indicato dal dott. Ettore Verga [...], che ce ne trascrisse anche, a nostra richiesta, alcuni passi » (p. 245).

4. D'Ancona si riferisce a quanto scrive Verga nella lettera del 18 febbraio cit. a CMLVIII, 13: « Ho esaminato anche le Carte relative ai Tredici mesi ed ho trovato alcune notizie e appunti intorno ad un ammutinamento e alla fuga di circa quaranta deportati cisalpini diretti a Venezia [...]; ammutinamento avvenuto durante il passaggio dell'Adige. Forse anche questo può interessare il prof. D'Ancona. Se occorre copierò i documenti ».

5. Cfr. CMXXX, 2.

6. Cfr. CMXXXIX, 6.

7. Nella seduta del 7 aprile 1903 C. DEJOB presenterà al Congresso citato una *Nota per servire alla storia degli esuli italiani in Francia sotto Luigi Filippo*: cfr. Atti cit. (a CMXXX, 2), IV, pp. 173-81.

8. Crescini invierà invece una sola comunicazione: cfr. CMLVII, 10.

9. Cfr. CMXLI, 5.

10. Cfr. CMLVII, 9.
11. Cfr. CMLVII, 8.
12. Paris ne aveva scritto a D'Ancona in una cartolina postale, in data 22 febbraio; si veda edita in *Pagine sparse*, pp. 494-5.
13. Picot parteciperà al Congresso citato come delegato del Governo Francese, senza presentare però alcuna comunicazione.
14. Cfr. CMLVIII e 8-9.

CMLX

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 7 marzo 1903] *

C. A. Ti scrivo sotto l'impressione della funesta notizia ricevuta stamani ¹. Col Paris ero come fratello! e avevo ricevuta poco fa una sua cartolina, che mi annunciava la partenza per mezzodì, rinunciando di venire a Roma ²! Qual perdita pei ns. studj!

Io sono colle mani vuote quanto a comunicazioni. Il Cian persiste nel rifiuto ³. Il Farinelli ritira la promessa. Il Mussafia dice che è molto malato e torna a Vienna. Il Flamini, al solito, non risponde ⁴. Solo il Crescini annunzia una comunicazione di Lettere Padovane del 300 ⁵, e in mia mano c'è soltanto uno scritto del Dejob ⁶. Voglio sperare che tu sia più fortunato di me; altrimenti, come si va in scena! Io sarò a Roma dalla sera del 15, per la seduta del 17. Se hai qualche buona notizia da trasmettermi, fallo prima che io parta.

Addio. Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona allude (come è chiarito oltre) alla morte di Paris avvenuta il 5 marzo.
2. Cfr. CMLIX, 12.
3. Cfr. CMXLI, 5.
4. Cfr. CMLVII, 9.
5. Cfr. CMLVII, 10.
6. Cfr. CMLIX, 7.

CMLXI

NOVATI A D'ANCONA

Milano 17 III 1903

Caro Professore, Le mando i titoli di due comunicazioni del prof. Lisio per il Congresso¹. Anche il Prof. Marchesi ha pronto un'altra comunicazione sopra gli studi antropologici applicati alla indagine letteraria².

Non altro per ora. Io son al buio di tutto il resto, perché nessuno mi ha più date notizie. E ciò non mi ha davvero incoraggiato a venir oggi a Roma.

Partirò invece di qui o il 28 o il 29. Mi dia sue nuove e mi abbia come sempre il suo

Nov.

Ella stamperà presto la commemorazione del povero Paris³?

1. Cfr. CMXXX, 2 e CMXLI, 7.

2. Cfr. CMLVI, 9.

3. La commemorazione del Paris, tenuta da D'Ancona nella seduta del 15 marzo 1903 dell'Accademia dei Lincei, venne pubblicata in RAL, s. 5^a, XII (1903), pp. 128-36.

CMLXII

D'ANCONA A NOVATI

Domenica [Pisa, 22 marzo 1903] *

C. A. Sono stato a Roma per l'adunanza del Comitato, e mi è spiaciuto non trovartici¹. Le cose della ns. sezione vanno così così², e col Gorrini e il Magnocavallo³ ho dato loro un assetto provvisorio, il meglio possibile. Ho mandato il titolo della nuova Comunicazione del Lisio⁴; dico *mandato*, perché la tua l'ho ricevuta qui⁵, dove sono tornato jersera.

Abbiamo stabilito di rivederci per finire la preparazione del Congresso, ed io partirò di qui Domenica sera alle 5. Si potrebbe far viaggio insieme.

Della commemorazione del povero Paris, il *Giornale d'It.* diede solo un sunto: e la inserirò intera, e accresciuta anzi, nei *Rendiconti*⁶. Ma visto lo sciopero, non c'è da affrettarsi⁷.

Addio. Fammi sapere qualche cosa delle tue intenzioni.

Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Il luogo di partenza, il giorno e il mese sono dedotti dal timbro postale.

1. Il 17 marzo si era riunito a Roma il Comitato direttivo del Congresso internazionale: cfr. *Atti cit.* (a CMXXX, 2), I, p. 9.

2. Cfr. CMLVI, 8.

3. Arturo Magnocavallo, nato il 18 agosto 1873, fu allievo di Novati all'Accademia di Milano, poi professore di storia e geografia nelle scuole tecniche e nei licei; prestò servizio presso il Museo di Roma e il ministero della Pubblica Istruzione.

4. Cfr. CMXLI, 7.

5. Si tratta della lettera precedente.

6. Cfr. CMLXI, 3; la commemorazione era stata in parte pubblicata nell'articolo *Gaston Paris giudicato da Alessandro D'Ancona all'Accademia dei Lincei*, apparso in GI, 16 marzo 1903.

7. I tipografi, in sciopero dal 28 febbraio, sarebbero tornati al lavoro il 16 aprile di quell'anno.

CMLXIII
NOVATI A D'ANCONA

Milano 28 III 1903

Carissimo Professore,

partirò anch'io domani mattina per Roma, ma di prender la linea Mediterranea non ho intenzione, perché la strada di Pisa è assai più lunga e mi occorrerebbe partire alle 8.30 di qua, mentre venendo per l'Adriatica parto alle 11.25 — Ma arriverò anch'io a mezzanotte. Scenderò, come sempre, al Centrale: e se Ella vuole che ci vediamo Lunedì mattina, mi dia un appuntamento: per es. all'Aragno alle 10 antim. Le va? Potremo intenderci anche per quanto concerne alla sezione di cui io sono perfettamente al bujo¹. La condotta del Gorrini verso di me è per lo meno strana: non mi ha più scritto una riga venendo meno a tutte le sue promesse. Se non son venuto per il 17 egli è che mi si era fatto notare che si trattava d'un disturbo inutile². Ma non mi pare che in tutto ciò vi sia molta chiarezza. Basta, arrivederci lunedì — E che il cielo ce la mandi buona!

Suo aff.mo
Novati

Cartolina postale.

1. Cfr. CMLVI, 8.
2. Cfr. CMLXII e 1.

CMLXIV
D'ANCONA A NOVATI

Domenica [Pisa, 28 marzo 1903] *

C. A. Dovevo partire oggi coll'amico Picot, ma una forte tosse che mi è caduta addosso da più giorni, si è incrudita e il medico non vuole che parta¹. Gli ho detto che mi faccia qualunque cura energica, purché domani possa partire.

Scrivo anche a Paolo che ti cerchi al Central o all'Aragno, e ti preghi di recarti, come dovevo far io, al Comitato in Via del Coll. Rom. 26, dove avevo appuntamento col Magnocavallo, e faccia tu provvisoriamente anche la parte mia. Non è il momento di recriminazioni ma di far il meglio possibile. Quel che è stato, è stato.

Conto certo di partir domani e trovarti martedì mattina alle 10 alla sede del Comitato. In fretta

Tuo
A. D'An.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona avrebbe dovuto recarsi a Roma al Congresso Internazionale, di cui a CMXXX, 2.

[Milano, 28-29 aprile 1903]

Mio carissimo Professore,

volevo scriverLe da più giorni per ridirLe quanto cara mi fosse stata la amorevole sua ospitalità e con quanta compiacenza io abbia rivissuto in Pisa nella cara intimità della sua casa, che a me pare un poco la mia. Ma appena qui son stato travolto dal solito turbinio di faccende; e poi ho dovuto andar in tutta fretta a Torino per la seduta della deputazione di Storia Patria¹. Son tornato jersera, e domani debbo rimettermi in strada per Roma, dove il 30 corr. si radunerà la Commissione per la promozione ad ordinario del Restori². Questo via vai non è punto conforme ai miei desideri e mi cuoce perder dell'altro tempo, dopoché tanto già se n'è andato. Ma nella Commissione non vorrei d'altra parte che entrasser elementi spiacevoli; e ciò 'grazi a Dio' entrandoci io, non avviene!

Avevo raccomandato a mio fratello di farLe avere un bel mazzo d'asparagi cremonesi; ma egli mi scrive che per ora, a cagion del freddo e delle piogge, non sanno di nulla, e che è meglio aspettare.

Le mando un mio estratto dalla *Rivista Numismatica*³ e Le accludo una notiziola sul Manini⁴; alla quale farò poi seguire quelle nuove che potrò trovare. Ma, come già Le ho detto, c'è poco da racimolare.

Nulla di nuovo qui. E nemmeno a Torino nulla d'interessante.

La prego di ricordarmi con ogni affezione alla signora Adele. Le dica che di questi giorni a Milano c'è un'Asta assai interessante e che io mi auguro di averla compagna di chiacchiere se non di compere. E mi ricordi agli amici dell'Antro⁵.

Affettuosissimi saluti

dal tutto suo
Novati

1. Il 27 aprile si era tenuta a Torino l'adunanza annuale della Deputazione di Storia Patria per le antiche Provincie e la Lombardia: cfr. ASL, s. 3^a, XIX (1903), p. 497.

2. Antonio Restori (Pontremoli 1859 - San Donato d'Enza, Parma 1928), allievo di Carducci all'Università di Bologna, professore in vari Licei, insegnò storia comparata delle letterature neolatine nell'Università di Messina (dal 1903 col grado di ordinario) da dove passò, nel 1908, a Genova. I suoi studi riguardano soprattutto la metrica e la musica romanza e la letteratura spagnola: per altre notizie, v. le necrologie di L. SORRENTO, in «Aevum», II (1928), pp. 495-9, con bibliografia degli scritti a pp. 500-6 e di G. BERTONI, in GSLI, XCII (1928), pp. 415-6; cfr. inoltre Felice da Mareto, I, pp. 484-6; II, p. 903.

3. Si tratta dell'articolo di F. NOVATI, *La leggenda del tornese d'Oddone III Del Carretto*, in «Rivista italiana di numismatica e scienze affini», XVI (1903), pp. 75-85.

4. La «notiziola», destinata all'edizione danconiana commentata delle *Lettere Sirmiensi* cit. (a CLXVIII, 5), non si conserva allegata a questa lettera.

5. Si veda in proposito quanto scrive C. FORMICHI, in *In memoriam D'A.*, p. 93: «A Pisa, in una sala appartata del caffè dell'Arno convenivano la sera alcuni professori dell'Università, per passare un'ora allegramente e affiarsi tra loro. Nel convegno altri volle vedere un mezzo di congiurare e il luogo del ritrovo fu chiamato *l'antro*. Il D'Ancona non mancava mai d'intervenire [...]».

CMLXVI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa], 17 Maggio [1903] *

C. A. Penso che tu sia di ritorno a Milano, dopo esser stato a Roma per la promozione Restori¹. Speravo che al pomeriggio ti fermassi a Pisa.

Io vo bene di salute e mi sono un po' svagato andando a Padova e a Venezia. Ora sono tornato al lavoro, e metto in ordine i due ultimi vol. del *Manuale* rifatto².

Avrai avuto la *Rassegna*. Ora vorrei raccogliere materia per il tempo che sarò assente da Pisa, e ti pregherei di volermi fornire entro il Giugno, la recensione sull'Ermini³ e la Comunicazione sulle poesie degli Scaligeri⁴: almeno uno di questi scritti.

Degli sparagi non ho saputo più nulla. Ma forse la stagione è ancora arretrata là come qui da noi.

Saluti d'Adele, che arricchia le sue raccolte e un abbraccio affettuoso del tuo

A. D'Anc.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMLXV e 2.

2. Sono i voll. II-III della «nuova edizione interamente rifatta» del *Manuale* che uscirono nel 1903.

3. Cfr. CMLVI, 5.

4. Cfr. CMLVI e 6-7.

CMLXVII

D'ANCONA A NOVATI

Pisa, li 30 Maggio [1903] *

C. A. Ho l'offerta di una recensione del vol. Zenatti¹. Prima di accettarla, e non sapendo che cosa se ne dirà, vorrei che tu m'indicassi certi passi sui quali richiamassi discutendone la mia attenzione per additarli all'articolaista. Ma vedi di farlo sollecitamente. E rispondi a quello che ti dimandai nell'altra cartolina².

Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. ZENATTI, op. cit. (a CMLVIII, 11), verrà recensito da A. DELLA TORRE, in RB, XII (1904), pp. 257-64 e 281-92.

2. Cfr. CMLXVI e 3-4.

CMLXVIII

D'ANCONA A NOVATI

[Pallanza, 18 settembre 1903] *

C. A. Dispiacente di non averti veduto avverto che Paolo è a Milano, Hotel du Nord, e te lo raccomando. Addio. Spero ci vedremo.

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

CMLXIX

NOVATI A D'ANCONA

Mil." 20 IX 1903

Carissimo Professore,

Paolo che vedo tutti i giorni e che avrò il piacere di condurre anche oggi al Castello mi ha spiegato l'enigma che non sapevo sciogliere: come mai essendo venuto 2 volte alla stazione non avessi potuto vederLa. Però il mio rammarico si è accresciuto d'assai apprendendo che ho anche perduto la grata occasione di salutar di passaggio la sig.^a Adele. In quanto al venir ora a Pallanza, come avrei desiderato di fare, la sua troppo rapida partenza me lo impedisce. In questi giorni io lavoro moltissimo per il volume Vallardi¹, tanto più che agli ultimi del mese dovrò di nuovo lasciare Milano per andare prima a Torino, poi a Roma, per un concorso² — Quindi ho bisogno di utilizzare il mio tempo per poter partire con meno rimorso. Ho anche rinunciato a questo scopo a recarmi alla Cantoniera.

Ma se non La vedrò a Pallanza ora, conto bene rifarmi venendo a trovarla a Volognano. La mia andata a Roma mi dà modo di passare o nell'andata o nel ritorno dalla parte di Firenze. Sicché un giorno potrò fermarmi certamente.

Non so se Ella abbia veduto il *Diario* di quel deportato di *Revere*, Carpi, che è stato or ora stampato a Mantova³.

Mille saluti alla sig.^a Virginia. Paolo, che è qui presente si unisce a me nel mandarle ogni più affettuoso saluto

Il suo
Nov.

Cartolina postale.

1. Si tratta di NOVATI, *Origini* cit. a DCIV, 7.

2. Nella prima metà di ottobre Novati farà parte della commissione

giudicatrice del concorso per un posto di professore straordinario di storia comparata delle lingue classiche nell'Università di Pavia; verrà designato vincitore P. E. Guarnerio: cfr. BUI, 1905, pp. 996-1002.

3. *I Deportati Cisalpini. Diario del deportato Z. CARPI di Revere. 11 Giugno 1800 - 12 Aprile 1801, Mantova 1903.*

4. *Idem, ibidem.*

5. *Idem, ibidem.*

6. *Idem, ibidem.*

7. *Idem, ibidem.*

8. *Idem, ibidem.*

9. *Idem, ibidem.*

CMLXX

D'ANCONA A NOVATI

Domenica [Pallanza, 20 settembre 1903] *

C. A. Colla presente difficoltà di muovermi, credo dover rinunciare alla speranza di vederti qua con Paolo. Io ne parto Martedì, e sarò a Milano alle 11.26 per ripartire alle 13. Farò colazione al caffè della stazione, e spero veder Paolo e te all'arrivo.

Addio Tuo
A. D'A.

Cartolina postale

* Dal timbro postale

CMLXXI
D'ANCONA A NOVATI

[Milano, 22 settembre 1903] *

Ti avevo scritto da Pallanza che arrivavo oggi 22 alle 11.26, e ti aspettavo con Paolo al caffè della stazione¹. Non ho visto nessuno: come mai? Di' a Paolo che mi scriva a Udine, sede del Congresso². Sono lieto di rivederti a Volognano.

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. la cartolina postale precedente.

2. A Udine si tenne dal 24 al 26 settembre di quell'anno il XIV Congresso della Società Nazionale Dante Alighieri.

CMLXXII
NOVATI A D'ANCONA

[Milano, 22 Settembre 1903] *

Caro Professore, non so che « stelle maligne » ci perseguitino! La sua cartolina mi è stata consegnata oggi alle 5; essa era andata, un po' per colpa della sua scrittura, in *Via Ripamonti*¹; donde ritornò all'ufficio centrale che scoperse che *Borgonuovo* era *Borgonuovo*! Di qui un ritardo nel ricapito che rese inutile l'avviso. Che peccato! E pensi che Paolo è venuto appunto da me alle 12 1/2 uscendo da Brera e che io gli domandai stupito se non aveva notizie sue. Stasera credo lo rivedrò e gli darò notizia del caso spiacevole che gli tornerà come a me assai molesto.

Insieme alla cartolina da Pallanza ho avuto la sua di oggi dalla ferrovia² — Io avrei dovuto andar anche a Loglio dalla sig. Pia che strepita e non a torto contro di me; ma che fare? Dovendo muovermi ancora così presto vorrei sbrigare un po' di lavoro. A Roma credo che sarò il 3, seppure non vengono contrordini. E nel ritorno mi fermerò indubbiamente a salutarla —

Le auguro buon divertimento ad Udine³ e l'abbraccio affettuosamente.

Il suo
Nov.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. È la cartolina postale CMLXX.

2. Si tratta delle cartoline postali CMLXX e CMLXXI rispettivamente.

3. Cfr. CMLXXI, 2.

CMLXXIII
D'ANCONA A NOVATI

[Udine, 24 settembre 1903] *

C. A. Non è colpa mia se per aver scritto Borgonuovo invece di Borgonovo, è stato letto Ripamonti¹! I miei rallegramenti! o Novati nemmeno era chiaro?

Ci vedremo dunque a Volognano. Arrivato qui ho avuto nuove non buone di Cesare, e ne sono rimasto assai turbato, sicché telegrafai se dovevo venir via subito. Mi è stato risposto che va meglio e che mi trattenga pure. Perciò partirò domani sera o domani l'altro. Saluta Paolo, al quale non scrissi contemporaneamente che a te, credendo più sicuro l'indirizzo tuo che il suo. Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. la cartolina postale precedente.

CMLXXIV
D'ANCONA A NOVATI

[Pontassieve, 2 ottobre 1903] *

C. A. Essendo oggi il 2 e non avendoti veduto, suppongo che ti fermerai qui al ritorno. Ma ti sarei grato di farmi sapere se finita la Commissione¹ ti tratterai a Roma, o se verrai via subito, e ad ogni modo quando incirca credi di poter esser qua. Perché mia cognata Enrichetta ci fa premura di andarla a trovare alla sua villa del Casentino: e avendole detto che ti aspettavamo e non potevo nulla precisare, risponde invitando te pure. Intanto pel 20 dovrei assistere al Congresso bibliografico a Firenze². Cosicché mi converrebbe assai sapere un po' bene i tuoi progetti. Perciò, scrivimi dandomene un cenno.

Cesare sta meglio. Adele e Paolo sono a Pisa e dovrebbero tornare domani. Ma all'arrivo a Pisa hanno trovato ammalata la zia! Addio e credimi

Tuo

A. D'Ancona

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMLXIX, 2.

2. La VI Riunione della Società Bibliografica Italiana si sarebbe tenuta a Firenze dal 20 al 24 ottobre 1903: cfr. RBA, XV (1904), pp. 117-68.

CMLXXV

NOVATI A D'ANCONA

Roma 7 XI 1903 *
Hôtel Central

Mio caro Professore,

ho dovuto tardare un poco a rispondere alla sua gratissima cartolina del 2 corr., perché neppur io potevo ne' primi giorni dirLe nulla di preciso su quanto avrei fatto. Ed in verità io speravo per il 10 di esser sbarazzato da questa poco felice commissione¹; ma le cose vanno ora ben diversamente da quanto immaginassi e invece di aver finito per il 10 si andrà verso il 13 circa — In questo modo io non so troppo che dirLe: non vorrei cioè esser cagione a Lei di disturbo e guastarle la gita in Casentino dove in tutti i modi a me sarebbe impossibile venire. A Volognano mi fermerei non più che un giorno o magari una notte se ci sarà posto; ma non più, perché vorrei esser a casa di nuovo verso il 16 o il 17 e andar poi a passare una settimana a Pallanza per riprender quindi definitivamente la vita milanese. Abbia Ella dunque la bontà di scrivermi qui e dirmi se per il 14-15 potrei trovarli a Volognano. Quando non vi fossero io tirerei dritto per Milano. A Firenze è assolutamente impossibile ch'io venga: del resto il Congresso non mi attira gran cosa². Godo di sentire che il profess. Cesare è in condizioni migliori di salute e La prego di fargli i miei più cordiali saluti ed auguri. Non Le dico quanto avrei caro di rivederli tutti. Mi ricordi alla sig. Adele ed a Paolo. L'abbraccia di cuore il suo

Novati

Cartolina postale.

* La data, autografa, è smentita dal contenuto della cartolina e dal timbro postale d'arrivo (« Pontassieve /7/10/03 »); si legga quindi: « 7 X 1903 ».

1. Cfr. CMLXIX, 2.
2. Cfr. CMLXXIV, 2.

CMLXXVI

D'ANCONA A NOVATI

[Pontassieve, 8 ottobre 1903] *

C. A. Vieni quando vuoi. Salvo che, se il tempo sarà buono, andremo in Casentino il 17, dove se non potrai venire, farai il voler tuo. Ma non trovo giusto che tu deliberi di restar qui solo un giorno o una notte, per poter star più tempo a Pallanza. Un po' per uno!

Addio, e quando saprai qualche cosa di preciso, avvisamene. Addio

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

CMLXXVII
NOVATI A D'ANCONA

Roma 11 Ott. 1903
Hôtel Central

Carissimo Professore,

partendo di qui il 14 mattina mercoledì col direttissimo delle 9.30 io mi troverei alle 14.21 a Sant'Ellero dove dovrei discendere perché quel treno non si arresta più se non a Firenze. Ora crede Ella che a St. Ellero io possa ritrovar una vettura che mi porti a Volognano? Io spero di sì; ma non ne son troppo sicuro. Se Ella potesse darmi subito uno schiarimento in proposito l'avrei molto caro — giacché mi rincrescerebbe per raggiunger unicamente l'intento di fermarmi a Pontassieve rinunziar a quella corsa delle 9.30 che mi condurrebbe a Volognano proprio non più tardi, tutto sommato, delle 4.

Io credo che se Lei mi risponde subito, martedì sera potrò aver la risposta — Di notte il viaggio non lo vorrei fare e poi arriverei a Pontassieve alle 5!

Un abbraccio a Lei e affettuosi saluti a tutti.

Il suo Nov.

Cartolina postale.

CMLXXVIII
D'ANCONA A NOVATI

[Firenze, 12 ottobre 1903] *

C. A. Ignoro se ci sia ancora la fermata estiva di S. Ellero: ad ogni modo dubito se ci troveresti un legno, come a Rignano e al Pontassieve. Se le cose vanno regolari, ci dovrebb'essere un minuto di fermata per lo scambio, al Pontassieve e andando d'intesa col Conduttore, ti potrebbe aprire lo sportello e farti scendere, come altre volte ho fatto io, avendo però il biglietto per Firenze. In caso non scendessi al Ponte, potresti ritornare indietro da Firenze e esser al Ponte alle 5.55 ovvero fermarti in Arezzo, e esser al Ponte alle 7 (un po' tardi). Non mi pare che sia a tempo a farmi sapere qualche cosa di sicuro; se no ti converrà prender tu il legno.

In fretta
A. D'Ancona

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

Pisa, li 1 Nov. 1903.

C. A. Ho avuto risposta dal Malaguzzi, e ringrazio anche te¹ — Vorrei ricordarti che hai impegno per la Rassegna per un articolo sulle poesie scaligeriane² e uno sull'Ermini³. Ora, in mia assenza, il Flamini ha accettato e fatto comporre una Comunicazione del Filippini intitolata *Scaligeriana*⁴. Quando sarà corretta, io te la manderei perché tu vedessi se c'è da aggiungere o rettificare. Ma intanto potresti farmi avere l'articolo sull'Ermini, e per non farti troppa pressione, ti dirò che mi basta averlo per la fine dell'anno. Ho poi idea vaga che mi avevi parlato d'altro articolo.

Siamo di ritorno a Pisa, in buona salute, e l'Adele è occupata a locupletare la sua vetrina. Addio e credimi Tuo

A. D'Ancona

P.S. Debbo annunziare il Dante del Gaffuri. Vorresti pregare il dott. Foligno di indicarmi i passi che ha tolto, corretto o aggiunto⁵? Il riscontro sarebbe per me molto faticoso; per lui di poca briga e gliene sarei riconoscentissimo.

Cartolina postale.

1. La risposta di Malaguzzi riguardava evidentemente il « documento » a cui accenna Novati nella cartolina postale successiva; non è stato possibile stabilire di cosa si tratti, né notizie in proposito emergono dalle lettere di Malaguzzi a D'Ancona (6 pezzi in tutto) conservate in CD'A II, ins. 48, b. 1529.

2. Cfr. CMLVI e 6-7.

3. Cfr. CMLVI, 5.

4. E. FILIPPINI, *Scaligeriana*, in RB, XI (1903), pp. 273-5.

5. *Dante* di K. FEDERN, tradotto e rifuso da C. FOLIGNO, fu pubblicato nel 1903, a Bergamo, dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, diretto dal Gaffuri; il volume venne annunziato in RB, XII (1904), *Cronaca*, pp. 180-1. Cesare Foligno (Giussano, Milano 1878 - Napoli 1963)⁶, si era laureato all'Accademia Scientifico-letteraria di Milano con Novati nell'anno accademico 1899-1900, discutendo una tesi su « La leggenda di Attila nel poema di Niccolò da Casola ».

Milano, 7 XI 1903

Carissimo Professore,

abbia pazienza se Le rispondo con tanto ritardo. Ma desideravo far la sua commissione al Foligno¹ e non mi riusciva di sapere dove fosse, perché nell'autunno aveva prestato servizio come ufficiale di complemento a Capua e poi non s'era fatto più vivo. Ora so che è a Portogruaro da una sua lettera², e gli ho subito scritto che mandi direttamente a Lei gli schiarimenti desiderati.

Son contento che il Malaguzzi Le abbia spedito il documento³ che « supponiamo » sia quello veduto da Rapanello⁴, le cui indicazioni erano assolutamente sbagliate.

Mi mandi pure la comunicazione del Filippini⁵, la vedrò volentieri.

In questi giorni son stato sossopra per varie faccende noiosissime: un mal di denti grave, poi esami all'Accademia: per ultimo le lotte per la candidatura presidenziale⁶: molesto impaccio che non è ancor definito. Appena rimesso in tranquillità Le manderò l'articoletto sull'Ermini⁷.

Io sulla pubblicazione del Cipolla e del Flamini non intendo trattenermi se non per quel tanto che mi bastava a giustificare la pubblicazione di una frottola del sec. XIV contro gli Scaligeri che è rimasta ignota al Cipolla⁸.

Se la sig.^a Matilde è a Pisa mi ricordi a Lei. Desidero aver anche notizie del prof. Cesare, che mi auguro continui bene — Tanti saluti e auguri di buona caccia alla sig.^a Adele, a cui scriverò presto — A Lei un abbraccio affettuoso dal suo

Novati

Cartolina postale.

1. V. la cartolina postale precedente.

2. Il 5 novembre 1903 Foligno aveva scritto a Novati: « Se mi scrive,

indirizzi a Portogruaro dove avrò la mia sede per qualche settimana». La lettera (da Bologna) è conservata in CN, b. 439.

3. Cfr. CMLXXIX e 1.

4. Personaggio non identificato.

5. Cfr. CMLXXIX, 4.

6. Novati sarà eletto di lì a poco preside dell'Accademia Scientifico-letteraria per il triennio 1903-06 (e nominato con RD del 10 dicembre 1903, cfr. BUI, 1904, p. 10); suo antagonista nelle « lotte per la candidatura » dovette essere il professor Giuseppe Zuccante, appoggiato tra l'altro dal preside uscente, Inama; cfr. p. es. una lettera di Ascoli a Salvioni (in data « Milano, 7.XI.1903. », edita in FARÉ, *Carteggi* cit. a DCCXXIX, 1, pp. 122-3): « Oggi mi sono imbattuto nell'I., il quale mi ripeté che insisteva nel ritirarsi e nel preferire lo Z., e che di questa preferenza avrebbe liberamente parlato a chi lo interrogasse; ma soggiungendo che una spontanea ingerenza non gli piaceva esercitarla ».

7. Cfr. CMLVI, 5.

8. Cfr. CMLVI e 6-7; « Flamini » è lapsus di Novati per « (Flaminio) Pellegrini ».

CMLXXXI

D'ANCONA A NOVATI

Pisa, li 14 Nov. 1903

C. A. Ho indugiato a scriverti aspettando di poterti dire che avevo avuto risposta dal Foligno¹. Ma per ora, nulla. Speriamo!

La comunicazione del Filippini te la manderò sulle bozze quando sarà il momento². Intanto aspetto l'articololetto sull'Ermioni, per giustificare pel nuovo anno all'editore l'invio gratuito del giornale³.

Matilde doveva venir qua Lunedì, ma è ammalata e la venuta è rinviata. Cesare continua a migliorare. Adele ha ricevuto la tua cartolina. Ricordati di inviarmi la leggenda di Teodorico⁴.

Se avrò lettera dal Foligno, te ne avviserò. Se non mando nulla, vedi di riscrivergli per gli schiarimenti richiesti. Addio

Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

1. Cfr. CMLXXIX e 5; nessuna lettera di Foligno figura nel Carteggio D'Ancona.

2. Cfr. CMLXXIX, 4.

3. Cfr. CMLVI, 5.

4. Cfr. CMXXXII, 4.

[Pisa, 13 gennaio 1904] *

C. A. Grazie del Coteghino, che è giunto acclamato. Ma, come gli altri anni, lo serbiamo per il mio natalizio: pel 20 febbrajo. Quest'anno mi lusingo di aver meco in cotesto giorno, i tre figliuoli, perché Matilde, venuta in non buone condizioni, va migliorando sempre, e ad ogni modo vuol trattenersi per cotesta occasione. Vedi se potessi far anche tu una scappata qui, e staresti quarto fra i figliuoli! Sarebbe un piacere di tutti.

Anche quest'anno è trascorso senza che tu ti sia fatto vivo colla *Rassegna*: parole, promesse, fra un mese, fra quindici giorni, ma, poi, nulla. E lo Spoerri, proprietario del giornale, mi ripeterà la solita antifona: Perché debbo dar il giornale, a un collaboratore che non collabora? E io cosa debbo rispondergli?

Per l'Ermini, ti libero¹: è ormai cosa vecchia, ma potresti prender appiglio dalla Scaligeriana del prossimo fascicolo, per mandarmi la poesia promessa², o qualche altra cosa di qualche interesse.

Ti ho spedito oggi un po' di Olive ascolane, e goditele. Saluti di tutti. Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMLVI, 5.

2. Cfr. CMLXXIX, 4 e CMLVI e 7.

Milano, 20 del 1904.

Mio caro Professore,

sa Lei perché ho tardato di bel nuovo a scriverLe pur dopo avere ricevuto la sua affettuosa cartolina del 13 corrente, che mi è riuscita cara così come difficilmente potrei dire? Semplicemente perché mi ero prefisso di non venirLe ancora dinanzi a mani vuote. I suoi rimproveri per la mia mancanza di parola sono così meritati, che proprio ho voluto cercar maniera di scolparmi un poco con Lei inviandoLe uno scritterello per la *Rassegna*¹. Ma sì, bisogna conoscere in che imbarazzi io viva per compatirmi. A metter insieme la coserella che Le mando, ho dovuto impegnar più tempo che non avrei immaginato, tanti sono gli altri impicci che non mi lascian ben avere — *Archivio, Giornale* — ora gli *Studi Medievali* da cucinare²: quante pentole, mio Dio. Ora aggiunga questa caldaia mal regolata dell'Accademia, che essa pure mi dà il suo da fare³. Tutti s'aspettano che io sappia rimetterla in assetto: come se fosse facile, senza denari intraprender nulla di buono. Basta [,] sarà quel che sarà.

Torno alla mia varietà — trattandosi d'una minuzia sacchettiana, forse adesso non Le tornerà sgradita⁴. Se per caso non Le andasse però, me lo dica liberamente e penserò a qualcosa d'altro — Ad ogni modo non appena escirà la *Scaligeriana*⁵, ne caverò occasione a metter fuori la frottola che serbo inedita⁶. Va bene così? In quanto allo Spoerri se fa troppo il difficile, io sono disposto a pagare l'abbonamento. Faccia dunque Lei.

Grazie delle olive che in viaggio soffrirono avventure pericolose, sicché il vaso di vetro arrivò tutto frantumato. Dovetti procedere ad un salvataggio che riuscì benissimo, ed ora me le vengo mangiando con molto gusto, sebbene mi paiano meno dolci di quelle di Volognano che sono veramente eccellenti.

Grazie altresì e di tutto cuore dell'affettuoso invito a venir a Pisa per il 20 (è proprio il 20? la data è un po' incerta di lettura nella sua cartolina) febbrajo⁷. Sarebbe per me una vera gioia di prendere parte alla festa insieme a tutti loro e riveder « tutti i fratelli » riuniti. Spero che la cosa possa effettuarsi, perché dovrò pur andar a Roma per varie faccende nostre. Vero è che a Roma sarò obbligato ad andar anche in Marzo per una lettura dantesca⁸; ma, insomma, in qualche modo vedrò di combinare. La prospettiva che Ella mi ha dischiuso col suo amorevole invito, è troppo attraente perché non debba cercar modo di tenerlo.

Mi rallegro infinitamente della migliorata salute della sig. Matilde che bramerei vivamente vedere sana e lieta. Le faccio i miei più affettuosi augurî e così mi ricordi alla sig. Adele ed a Paolo, se ora si trova a Pisa. A Lei un abbraccio filiale dal tutto suo

Novati

P.S. Alcune notizie su Lor. Manini si hanno anche in Luigi Ratti, *Cremona cento anni fa* Cremona 1896⁹, Conferenza (quasi introvabile; a Brera c'è), p. 29, dove parla della Stamperia Manini e del *Lo spirito delle Gazzette d'oltremonte e d'Italia*; foglio politico-letterario che vi si stampava due volte la settimana, per cura di Lorenzo stesso.

Nelle note pag. 58 riferisce poi un articolo della *Gazzetta di Cremona* del 10 aprile 1801 in occasione del ritorno del Manini e dello Zuccari di Casalmaggiore dalla prigionia: articolo, dov'è riferita un'iscrizione in onore del Manini e una seconda « alle ceneri onorate » di Giuseppe Zapponi, che morì a Trieste.

Conosce poi Lei un opuscolo intitolato, *La polizia austriaca a Milano e a Cattaro*¹⁰?

1. Si tratta (come è chiarito oltre), dell'articolo di NOVATI, *Per una novella del Sacchetti (Il granchio)*, in RB, XIII (1905), pp. 76-82.

2. Nel giugno di quell'anno Novati e Renier cominceranno la pubblicazione della rivista semestrale « Studi Medievali » (in queste note: SM), edita dalla Casa editrice Loescher e stampata a Bergamo.

3. Dell'Accademia Scientifico-letteraria Novati era allora preside: cfr CMLXXX, 6.

4. Cfr. n. 1.

5. Cfr. CMLXXIX, 4.

6. Cfr. CMLVI e 7.

7. Cfr. la precedente cartolina postale.

8. Nell'ambito delle conferenze organizzate dal Comitato romano della Società Dantesca, Novati terrà a Roma il 18 marzo una lettura del canto XXIV del *Purgatorio*; cfr. GD, XII (1904), pp. 95-6.

9. L. RATTI, *Cremona cento anni fa. Conferenza indetta dalla Società di lettura, tenuta il XV novembre MDCCCXCVI in Cremona nel teatro "Ponchielli"*, Cremona 1896.

10. Cfr. CMLIX, 3.

Milano, 20 / 1904

Caro Professore,

faccio seguire un poscritto alla mia lettera di stamane per chiederLe se Ella conosca di persona quell'Adolfo Taddei che, in occasione delle nozze di suo nipote Franco, ha pubblicato uno scriverello assai garbato sopra un poema musicale del Litz di soggetto dantesco¹. Il Taddei ha già dato fuori un altro lavoro dove a proposito di Dante si ragiona di musica² e a noi, che siam qui alla ricerca di Conferenzieri per quest'anno, piacerebbe invitarlo a venire a discorrere appunto sopra tale argomento, quando sapessimo qualcosa de' fatti suoi³. Io non lo conosco che dai suoi scritti che egli mi ha gentilmente mandati. Le sarò tenutissimo se vorrà quanto prima Le torni possibile darmi i desiderati schiarimenti, e rinnovandoLe i più affettuosi saluti mi ripeto

suo aff.mo
Novati

1. Adolfo Taddei, nato a Livorno nel 1864, pianista e critico musicale, fu professore di materie letterarie in vari Ginnasi ed insegnante di latino dei principi Giovanna e Umberto di Savoia; per altre notizie, cfr. A. BONAVENTURA, *Musicisti livornesi*, in « Liburni Civitas », II (1929), p. 146 e R. D'ANGELO, *Come vecchie care stampe*, in « Scena Illustrata », maggio 1966, p. 18-9. L'opuscolo di TADDEI qui ricordato, è *La Divina Commedia secondo la interpretazione musicale di Francesco Liszt. Novembre MCMIII*, Livorno 1903 (nozze Esdra-Franco).

2. Si tratta probabilmente di A. TADDEI, *Dante e la Musica. Di alcune melodie ispirate al poema dantesco. Aggiunta alle considerazioni di C. Béllaigue*, Livorno 1903.

3. Il 14 marzo di quell'anno Taddei terrà a Milano, su invito del locale Comitato della Società Dantesca, una conferenza su « Dante e la musica »: cfr. *La lettura del prof. Taddei alla Società dantesca*, in CS, 15 marzo 1904.

[Pisa, 21 gennaio 1904] *

C. A. Sta bene la Comunicazione, e non c'è bisogno d'altro per ammansare l'editore¹. Soltanto pazienterai per l'inserzione. Invece darei il passo alla Scaligeriana², perché nel fascicolo che riceverai, c'è la Comunicazione del Filippini³.

Quanto al giorno, sta bene 20, venti, febbrajo e tutti contiamo sulla tua venuta. Matilde si tratterà certo fino a quel giorno, e speriamo sarà del tutto guarita.

Grazie della notizia dell'opuscolo sul Manini⁴: lo chiederò alla Braidense. Non conosco l'altro *La politica austriaca ecc.*⁵ È anche cotesto in Braidense?

Quanto al T. credo che potrebbe fare una buona conferenza, benché parli un po' lagnosamente⁶. Due anni fa lo feci venire a Pisa per una conferenza su Chopin, del quale suonò anche pezzi scelti, benissimo, e invitandolo, potresti dirgli se vorrà suonare. È uscito ora il libro del Bonaventura *La musica in Dante*, e il T. ne deve fare la recensione nella *Rassegna*, sicché studia sempre l'argomento⁷.

Addio. Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMLXXXIII, 1.

2. Cfr. CMLVI e 6-7.

3. Cfr. CMLXXIX, 4.

4. Cfr. CMLXXXIII, 9.

5. Si tratta de *La polizia* [non politica, come scrive qui D'Ancona] cit. a CMLIX, 3; cfr. a CMLXXXIII e 10.

6. Taddei: v. la lettera precedente.

7. La recensione di A. TADDEI a A. BONAVENTURA — *Dante e la musica* — Livorno; edit. R. Giusti, 1904 (un vol. in 16° di pagg. 338), uscirà in RB, XII (1904), pp. 217-22.

CMLXXXVI
D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 5 febbraio 1904] *

C. A. L'Adele non vuol più celebrare anniversari. A quello di Paolo, Paolo che era a Firenze non si scomodò; jeri l'altro era quello di Matilde, e Matilde ebbe un grave attacco di asma. Coticché pel 20 non si farà nulla. Ma tu hai detto che l'unico impedimento a venire il 20 era che pochi giorni dopo dovevi andar a Roma. Ora facciamo invece così: trattieniti qui o all'andata o al ritorno da Roma, come più ti accomoda, e mangeremo un boccone insieme. Ti va? rispondimi qualche cosa a mia norma.

Ho incaricato i giovani Gallarati¹ e Casati² che sono stati qui da me, di farmi qualche ricerca sui *Deportati Cesalpini*³, secondo le indicazioni che gli darai, e così mi farò venir libri da Brera. Ajutali perciò, come meglio potrai.

Addio Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Fulco Tommaso Gallarati Scotti (Milano 1878 - Bellagio 1966)^o.
2. Alessandro Casati (Milano 1881 - Arcore, Milano 1955)^o.
3. D'Ancona stava allora lavorando alle *Lettere Sirmiensi* cit. a CLXVIII, 5.

CMLXXXVII
NOVATI A D'ANCONA

Milano, 6 II 1904

Mio caro Professore,

io debbo esser a Firenze il 17 per la seduta della Società Dantesca¹; ed era mia intenzione ripartendo il 18 o il 19 di venir a Pisa e di fermarmi uno o due giorni per star in loro compagnia. Di venir a Pisa più tardi, quando andrò a Roma, che sarà per il 18 di Marzo, data della mia lettura dantesca, non potrei adesso prender l'impegno² — Ma alla sig.^a Adele non spiacerà, suppongo, che io comparisca verso il 20, anche se non si celebra il suo anniversario. Del resto, io conto vederLa a Firenze e a voce combineremo ogni cosa. Certo tra il 18 e il 20 io son libero; mentre nel Marzo potrei forse esserlo e forse no. A Pisa poi desidero anche parlare col Tarantino per certe mie faccende, e vorrei farlo un po' presto³.

Ho veduto giovedì sera, in casa della duchessa Melzi⁴, Tommaso Scotti che mi ha portati i suoi saluti! Non so che cosa io possa indicare a lui e al Casati di veder a Brera per Lei, giacché nella Conferenza del Ratti vi sono brevissimi cenni sul Manini⁵ e l'opuscolo *La polizia austriaca a Milano ed a Cattaro*⁶, non si trova a Milano ma a Cremona, nelle Miscellanee della Collezione Comunale né so se quel bibliotecario saprà scovarlo⁷. Ad ogni modo, io son tutto a sua disposizione. Mi saluti tutti di casa. Il suo

Novati

Il Gaffuri Le deve aver mandato dietro mio incitamento il 2^o vol. della mia Collezione di Facsimili⁸. Siam intesi con Paolo che ne parlerà lui nella Rassegna⁹.

Cartolina postale.

1. Il 17 febbraio si terrà appunto a Firenze l'adunanza del Comitato Centrale della Società Dantesca; né D'Ancona, né Novati vi prenderanno parte: cfr. BSDI, n.s., XI (1904), pp. 79-80.

2. Cfr. CMLXXXIII, 8.

3. Sicuramente Giuseppe Tarantino (Gravina di Puglia 1857 - Pisa 1949), che fu professore di filosofia morale nell'Università di Pisa dal 1901 al 1932.

4. Non mi è possibile precisare, sulla base delle indicazioni fornite qui da Novati, di quale « duchessa Melzi » si tratti.

5. Cfr. CMLXXXIII, 9.

6. Cfr. CMLIX, 3.

7. Vittorio Emmanuele Baroncelli (Posina, Vicenza 1860 - Firenze 1923), diresse dal 1901 al 1905 la Biblioteca Statale di Cremona; dopo aver lavorato in varie biblioteche italiane, passò nel 1911 alla Nazionale Centrale di Firenze; per notizie su di lui, cfr. il necrologio (anonimo) in BPI, giugno 1923, p. XXIII e CARINI DAINOTTI, op. cit. (a VIII, 4), pp. 156-8.

8. *La canzone delle virtù e delle scienze di Bartolomeo di Bartoli da Bologna. Testo inedito del sec. XIV tratto dal ms. originale del Museo Condé ed illustrato* a cura di L. DOREZ, Bergamo 1904; costituisce il vol. II della « Collezione Novati, codici manoscritti e stampati con miniature e disegni riprodotti a facsimile ».

9. DOREZ, ed. cit. verrà recensito da P. D'ANCONA, unitamente a NOVATI, *Flos duellatorum* cit. (a DCCCXLIV, 5) in RB, XII (1904), pp. 139-42.

CMLXXXVIII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 8 febbraio 1904] *

C. A. Sta bene: spero d'esser anch'io il 17 a Firenze e allora combineremo¹. Dico spero, perché ora Matilde, dopo aver sofferto fieri attacchi d'asma, soffre molto di nevralgia intercostale. Ma da qui allora non sarà guarita? Non posso dubitarne, perché ora soffre troppo, e noi con lei.

Il giovane Scotti o il Casati potrebbero vedere e spogliare quel libro che m'indicasti dov'è una biografia del Manini e dell'altro deportato che morì a Trieste², e vedere se a Brera c'è altro in proposito. E quell'opuscolo di Cremona sarebbe impossibile farlo venire a Brera³?

Paolo ha avuto il vol. e si farà prestare l'altro sul Duello, per annunziarli ambedue nella Rassegna⁴.

Addio. Tuo

A. D'A.

P.S. Da un appunto del sig. Verga, rilevo che l'opuscolo sulla *Polizia austr.* ecc. è anche a Milano: in una Miscell. Napoleonica, forse del Comune. Il foglio è infatti intestato: Comune di Milano, Archivio Storico⁵.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMLXXXVII, 1.

2. D'Ancona si riferisce probabilmente a RATTI, op. cit. a CMLXXXIII, 9.

3. Si tratta di PORCELLI, op. cit. a CMLIX, 3; v. anche la cartolina postale precedente.

4. Cfr. CMLXXXVII, 9.

5. Cfr. n. 3; l'« appunto » è nella lettera di Verga del 12 febbraio 1903 (per cui cfr. CMLVIII, 13), intestata: « Comune/di/Milano/Ufficio/Archivio Storico ».

CMLXXXIX

NOVATI A D'ANCONA

Mil., 25 Febr. 1904

Mio amato Professore,

Io Scherillo mi mostra adesso la sua lettera a lui coi saluti per me¹, ed io mi decido a scriverLe, cosa che avrei voluto fare da una settimana e che non mi riusciva mai. Non mi riusciva, perché non sapevo che cosa dirLe, come non lo so neppur ora. Infatti che cosa posso io dirLe che Ella non sappia già, che Ella non immagini? Da quell'orribile giorno in cui tanta piena di sventura si è rovesciata sulla sua casa, io non faccio che pensare con amarezza infinita all'ingiustizia cieca del destino²; penso a Lei, penso alla povera signora Adele, penso a quel fiore di bontà di bellezza che è stato reciso tanto implacabilmente; e non so che pianger con Loro. Povera, cara Matilde! Io che l'avevo veduta crescere così dolce, così bella, così buona, che l'avevo amata con l'affezione tra paterna e fraterna che mi hanno ispirato tutti i suoi figliuoli, non mi sarei mai immaginato di trovarmi a questo; di vederla sparire così. E quei poveri bimbi! Oh mio Dio, io non so proprio che ne dire. È un colpo tanto crudele, tanto immeritato, tanto fatale, che par quasi incredibile. La vita è proprio destinata a dimostrare che i dolori sono senza confine.

Che cosa devo dirLe, mio caro padre, mio caro amico, mio caro maestro, per pregarla a farsi coraggio, a non lasciarsi atterrare del tutto? Che vi son tanti e tanti che soffron con Lei, che Le vogliono bene? Sono conforti ben miseri. Ma il grido di vero dolore che io Le mando, Ella lo sentirà come suo; è proprio una intima fibra della mia anima che la morte ha lacerato, portandosi via quell'angelo.

Oh poveri e tristi noi tutti! L'abbraccio, l'abbraccio colle lagrime agli occhi. E la signora Adele? So da Corrado che non

vuol veder nessuno. O povera anima. Glielo dica Lei il mio dolore.

Il suo figliuolo

Novati

1. Questa lettera non figura tra quelle di D'Ancona a Scherillo conservate in CD'A I, ins. 14, b. 139.

2. Il 16 febbraio era morta la figlia di D'Ancona, Matilde; cfr. D'ANCONA, *Matilde* cit. (a II, 1), p. 20.

CMXC

D'ANCONA A NOVATI

[febbraio 1904]

C. A. Abbiamo molto gradito la tua lettera, che mostra bene quanto affetto hai per noi e per la povera Matilde nostra.

Non dici nulla della promessa che ci avevi fatta di farti vedere nell'andare o nel tornare da Roma. Bada, che ti aspettiamo, e meglio forse, se al ritorno. Addio. Tuo

A. D'Ancona

CMXCI

D'ANCONA A NOVATI

C. A. La signora Elena Treves¹ senza ch'io avessi pensato a mandarle la partecipazione, mi ha inviato il suo biglietto con gentili parole di condoglianza². Non essendo nel biglietto stesso notato l'indirizzo — mi par via Bigli, ma non ne sono sicuro — né ricordandomi il nome del marito, perché non accada che l'accluso non vada al suo recapito, ti prego di notar tu l'indirizzo. Noi stiamo come è possibile stare. Alla sig.ra Virginia dirai che scriverò quando avrò riordinato le idee. Addio. Tuo

A. D'Ancona

1. E forse identificabile con Elena Wiwodzoff che aveva sposato Michele Treves, fratello di Emilio e Giuseppe: cfr. GRILLANDI, op. cit. (a DCLVII, 3), p. 427.

2. Per la morte di Matilde D'Ancona; cfr. CMLXXXIX, 2.

CMXCII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 13 marzo 1904] *

C. A. Non hai mai risposto se al ritorno — poiché ormai veggo che sei già a Roma — ti saresti fermato da noi. Credo che lo farai di certo e ti aspettiamo.

Tuo
A. D'Ancona

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

CMXCIII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 20 marzo 1904] *

C. A. Ti aspettavo, secondo la tua promessa, jeri o jeri l'altro, e ti avevo scritto direttamente¹ e per mezzo di Paolo, che la tua visita sarebbe stata gradita a me e all'Adele. Ora chi sa quando ci vedremo.

Questo vaglia, come facilmente capirai, è per la Società Storica Lombarda.

Presto ti manderò un *Ricordo* di Matilde². Posso incaricarti, facendo un solo pacco, di alcune copie per comuni relazioni?

Addio. Tuo
A. D'A.

Il testo è scritto sul retro di un vaglia postale, nello spazio riservato a « Comunicazioni del mittente pel destinatario ».

* Dal timbro postale.

1. Cfr. la cartolina postale precedente.

2. Cfr. II, 1.

CMXCIV
NOVATI A D'ANCONA

Milano 21 III 1904

Mio carissimo Professore,

son stato sino all'ultimo colla speranza di poter fermarmi tornando da Roma a Pisa. Ma poi giovedì sera, mentre contavo restar colà ancora un giorno, ho dovuto prender il treno per venir subito a Milano dove mio fratello mi attendeva d'urgenza venerdì stesso. Così dovetti venir via a corsa per la strada di Sarzana. Mi è doluto quanto non potrei dire di rinunciare a veder Lei e la signora Adele e i discorsi fatti lungamente con Paolo che mi pose al corrente di tante acerbe memorie più mi spronavano a recarmi da loro. Ma non è punto improbabile che io torni a Roma in maggio ed allora farò certo ogni sforzo per fermarmi a Pisa. Paolo mi parlò dei ricordi di Matilde che Ella sta scrivendo¹: li leggerò con doloroso piacere: Ella disponga di me per la trasmissione degli esemplari con ogni libertà; ché mi farà un piacere.

Abbiamo parlato a lungo di Lei jersera in casa Treves e con che cuore non occorre dire. La sig. Virginia è molto malandata; ha addosso l'influenza da un pezzo e non riesce a cavarsela. Io vado discretamente, ma son pieno di faccende più dell'onesto. Comincio ad averne assai.

Ho avuto le 20 lire che passerò all'Economo. Ella riceverà la bolletta direttamente. Mi ricordi con ogni affetto alla sig.^a Adele, ed Ella voglia bene a chi gliene vuole quanto un figliuolo.

Il suo
Novati

Cartolina postale.

1. Cfr. II, 1.

CMXCV
D'ANCONA A NOVATI

[Pisa], 18 aprile [1904] *

C. A. Già da quasi quindici giorni ti ho mandato i Ricordi della povera Matilde da me pubblicati¹, e insieme alla copia tua, altra per la signora Maria. Non ho avviso alcuno che ti siano giunti e te ne chiedo notizia. Addio

Tuo
A. D'Anc.

Contemporaneamente spedii quelli per le signore Treves e so che sono giunti. Li ho mandati anche, ma assai dopo, allo Scherillo.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. II, 1.

CMXCVI
NOVATI D'ANCONA

Milano, 8 VI 1904

Mio ottimo Professore,

Io Scherillo mi comunica una parte d'una sua cartolina che mi riguarda¹. Ella vi si mostra molto corrucciato con me per il silenzio che ho serbato con Lei da tanto tempo e soprattutto perché non Le ho mai detto d'aver ricevuto il suo Ricordo della povera Matilde². Ha ragione; io non so proprio trovare scusa veruna per giustificarmi. O per meglio dire, una scusa l'ho; ma è singolare assai; il suo libretto, che mi inviò nella ricorrenza imminente d'un anniversario per me funestissimo³, mi fece tanta pena, mi recò così vivo rammarico, che io ho sentito per così dire una ripugnanza invincibile a scrivergliene. E mentre speravo di superarla, lasciai passare del tempo parecchio; e poi mi vergognai d'aver taciuto e non trovai più il modo di rimediare al mal fatto. Speravo sempre di avere una sua nuova lettera, una cartolina, magari irritata; Ella a sua volta ha taciuto del tutto; e così le cose sono giunte a questo bel punto, che io faccio la figura di non avere preso al suo lutto quella parte che « altri cinquecento » v'hanno presa! Per fortuna, Ella mi conosce abbastanza per sapere che ben pochi ma pochi assai di quei cinquecento hanno voluto tanto bene come me alla sua Matilde: ben pochi hanno provato per la sua immatura incredibile scomparsa quella tristezza che ho sentito io. Ella lo sa, non è vero? E mi perdonerà il silenzio, spero, mettendolo sul conto di tante altre mie colpe congeneri; le quali non significano già, Ella dovrebbe esserne ben certo, dimenticanza o negligenza in me; ma provengono da stati speciali del mio animo, da crisi interne molto gravi che mi mettono in un accasciamento così forte che non vorrei più saper nulla di nulla. Specialmente in questi ultimi tempi, anche a cagione di attacchi violenti ed immeritati, io sono stato immerso in una di codeste crisi d'accidia, che mi ha fatto molto male. E poi ho tante faccende, tante seccature; e veggio così magri frutti di tanti sforzi, così miseri

compensi di tanti sacrifici! Mi sia dunque indulgente e mi scriva e mi dica che cosa fa e che cosa fa la sig.^a Adele. Io non immaginavo che le nozze di Paolo dovessero esser celebrate con tanta fretta⁴; nel darmi avviso del suo fidanzamento, egli non me ne scrisse nulla; così io non potei con vivo rammarico farmi vivo con lui come avevo fatto le altre volte con sua sorella e con suo fratello⁵.

Mi scriva dunque e mi voglia sempre bene, come gliene vuole

il tutto suo
Novati

1. Il 7 giugno 1904 D'Ancona aveva scritto in una sua cartolina postale a Scherillo: « Il Novati par che sia morto. E l'unico fra cinquecento persone alle quali mandai il *Ricordo* della povera Matilde [per cui, cfr. II, 1] che non mi abbia mandato un rigo di risposta! E sul primo, non vedendo da lui nessun segno di averlo ricevuto, gli scrissi perfino una cartolina per dimandargliene!! » La cartolina è conservata il CD'A I, ins. 14, b. 139.

2. Cfr. II, 1.

3. Novati allude al terzo anniversario della morte del padre: cfr. CMXXII, 1.

4. Il 28 giugno di quell'anno Paolo D'Ancona avrebbe sposato a Firenze Mary Cardoso.

5. Novati si riferisce agli opuscoli pubblicati da lui per le nozze di Matilde (cfr. DCXXXIV, 6) e di Beppe D'Ancona: cfr. DCCCIII, 2.

CMXCVII

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 9 giugno 1904]*

C. A. Riscontro subito la tua lettera, ma non ti nego che del fatto tuo mi è rimasta una certa amarezza, né le tue giustificazioni mi hanno del tutto persuaso. Tu giungi persino a dire che avrei dovuto scriverti, come se non l'avessi fatto colla cartolina che ti dimandava se avevi ricevuto l'opuscolo¹. Di ciò mi accertai soltanto da un biglietto della buona signora Maria. E neanche ora mi avresti scritto, se non mi fossi lagnato di te coll'amico Scherillo²! Ora poi ti lamenti anche di non aver saputo che le nozze di Paolo si affrettavano³, e di non potergli dar segno di compiacimento: ma di chi la colpa, se sei stato tu il silenzioso?

Basta, per questa volta, vada: ma non farmi la seconda. Addio intanto

Tuo
A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. la cartolina postale CMXCV; l'opuscolo qui ricordato è D'ANCONA, *Matilde* cit. a II, 1.

2. Cfr. CMXCVI e 1.

3. Cfr. CMXCVI, 4.

CMXCVIII

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 10 VI 1904

Carissimo Professore,

veramente non appena Paolo mi comunicò la sua decisione¹, io mi son dato premura di rallegrarmene e di scrivergli, sicché egli avrebbe potuto, a sua volta, farmi sapere che il suo matrimonio avveniva molto più presto di quanto io potessi immaginare². Ma una volta che io ho fatto il male debbo farne la penitenza; non parliamone dunque oltre. Spero che Ella vorrà pure dimettere ogni vestigio di malumore; giacché non è possibile che ammetta in me una mancanza d'affezione e di devozione per Lei. In quanto alla mia difficoltà nello scrivere lettere oramai è questo un vecchio malanno, da cui temo non riuscirò più a liberarmi!

La sig.^a Silvestri dà molte preoccupazioni ai suoi amici con lo stato precario della sua salute: essa ha sempre un po' di febbre e non si decide a curarsi come dovrebbe, cioè stando tranquilla — Jeri abbiamo a lungo parlato di Lei in casa Treves, dove si pensa con terrore alla prospettiva dello sgombero che avrà luogo in settembre. E lei che farà nell'estate? Io ho intenzione di andar nell'agosto a Monaco e restar poi in Germania l'intero mese, salvo a tornar poi in Italia nel settembre: forse però per poco — Andrà a Pallanza? Ci vedremo? E in luglio andrà ad Arezzo³? Mi dica qualcosa: saluti la sig.^a Adele e riceva un abbraccio dal suo

Nov.

A giorni usciranno gli *Studi medievali*⁴.

Cartolina postale.

1. Novati allude alla notizia del fidanzamento di Paolo D'Ancona, che gli era stata comunicata dallo stesso in una cartolina postale del 26 aprile 1904 (da Pisa); la cartolina è conservata in CN, b. 38.

2. Cfr. CMXCVI, 4.

3. Ad Arezzo, dal 20 al 25 luglio di quell'anno, si sarebbe celebrato il VI centenario della nascita del Petrarca.

4. Cfr. CMLXXXIII, 2.

CMXCIX

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 11 giugno 1904] *

C. A. Sia, non ne parliamo più: ma non mi far la seconda, perché nelle condizioni d'animo in cui sono, ho giuste suscettibilità, e non mi basta che in teorica e non nei fatti, mi si dimostri premura amichevole.

Mi duole ciò che mi comunichi della buona signora Maria. Salutala per me e speriamo che presto possa darmene migliori notizie. — Mi par di capire che la sig. Virginia sgomberi: e perché? e per andar dove? Salutami caramente anche lei. Di ciò che farò nell'estate, non ho certezza d'altro che soggiornerò in Andorno, forse fino a metà Settembre. A andar in Arezzo non penso affatto¹; né a Napoli per la Dante². Non vedo neppure come e quando potrei andar a Pallanza. Dall'Adele voglio esser disgiunto il meno possibile. Forse dopo Andorno tornerò in Pisa. Divaghi non cerco né gusto: ma un po' di cura idroterapica credo mi farà bene. L'Adele sempre al solito!

Addio e buon soggiorno a Monaco

Tuo
A. D'A.

Le bozze della comunicazione te le manderò a Milano entro il Luglio³.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. CMXCVIII, 3.

2. Dal 23 al 27 settembre di quell'anno si sarebbe tenuto a Napoli il XV Congresso della Società Nazionale « Dante Alighieri ».

3. Sono le bozze di NOVATI, *Granchio* cit. a CMLXXXIII, 1.

M

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 15 giugno 1904] *

C. A. Tempo fa ti chiesi notizie del Manini di Cremona, deportato a Cattaro¹. Tu mi additasti una conferenza del Ratti, dicendola introvabile². E come vuoi che io possa consultarla? Se non hai tempo di comunicarmi nulla sul conto suo, dimmi se ho da scrivere o al Fumagalli o a tuo fratello, che potrebbe riferirmi ciò che se ne sa a Cremona. Mi parli anche di una iscrizione in onor suo al ritorno dalla deportazione; ma questa è riferita dal Manini stesso nel suo libro sui Deportati e non mi occorre³.

Vedi di farmi presto e bene questa piccola commissione. Addio.

Tuo
A. D'Ancona

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. la lettera CMLVII.

2. Cfr. CMLXXXIII e 9.

3. Cfr. CMLVII e 12.

MI

NOVATI A D'ANCONA

Milano 15 VI 1904

Carissimo Professore,

nei miei appunti ho ritrovato testé un'altra redazione inedita del Trecento in versi latini della *Fabula Cancri*, che non rammentavo più d'avere¹. Vorrei naturalmente darne conto, anzi stamparla, perché è breve. Se crede che sia meglio inserirla nel ms., prima di passarlo in Tipografia per evitare correzioni sulle bozze, mi rimandi il ms. Altrimenti aggiungerò sulle bozze quel che occorrerà.

La sig. Virginia si duole un po' di Lei, ché non le ha mai scritto. È partita jeri per Salsomaggiore dove resterà un paio di settimane. Per dissapori col padrone di casa (questi dice che si tratta d'inezie, con gran furore del sig.r Giuseppe), quest'ultimo ha disdetto l'affitto in casa Quaglino e passerà ad abitare coll'anno nuovo nel palazzo Resta che è proprio dirimpetto — Così non si allontana da Via Conservatorio.

Non mi darà nulla per gli *Studi medievali*²? Il 1° fascicolo sta per uscire. Un abbraccio affettuoso dal suo

Novati

Cartolina postale.

1. Si tratta probabilmente di quella redazione (anonima) della « fabula cancri », contenuta nel ms. Magliabechiano VIII, 1445 della BNCF, di cui NOVATI pubblicherà soltanto il primo distico (certo in considerazione dell'oscenità del testo: v. oltre la lettera MXVIII) nel *Granchio* art. cit. (a CMLXXXIII, 1), p. 79, n. 1; si veda ora edita integralmente in D. SILVESTRI, *The Latin poetry*. Edited with an Introduction and Notes by R. C. JENSEN, München 1973, pp. 55-6.

2. D'Ancona non collaborerà a questa rivista.

[Pisa, 16 giugno 1904] *

C. A. Credo che il meglio sarà che tu aggiunga la nuova redazione sulle bozze, o forse che tu mi mandi la giunta perché la passi in tipografia, e sulle bozze troverai il modo di ricongiungerla al primo testo ¹.

Jeri ti ho scritto per un favore che vorrai farmi ², spero. E ora fammene un altro. Ricevo un invito a collaborare a una pubblicazione per Scherillo ³. Lo farei se avessi tempo: ma questo è per me più breve anche del termine assegnato — 15 luglio — perché ai primi di Luglio dovrei già esser in Andorno. Sebbene tutto il mio tempo sia dato alla preparazione del vol. della Poesia popolare ⁴, e altro me ne tolgano le nozze di Paolo ⁵, dovendo dal 27 al 29 essere in Firenze, vedrò se in questi giorni mi riesce trovare qualche bazzecola: ma non ci ho molta speranza. Avvertine chi di ragione, poiché la circolare è anonima.

La signora V. ⁶ ha ragione di lagnarsi di me: ma creda che mi trovo in tristi condizioni d'animo e svogliato d'ogni cosa. E lo stato d'Adele m'impedisce ogni conforto!

Addio. Tuo

A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. MI e I; il « primo testo » sarà certamente la « fabula cancri » di Domenico Silvestri edita in NOVATI, art. cit. (a CMLXXXIII, 1), pp. 79-82.

2. Cfr. la cartolina postale M.

3. Per le nozze di Scherillo con Teresa Negri sarebbe stato pubblicato il volume miscelaneo *Dai tempi antichi ai tempi moderni. Da Dante al Leopardi. Raccolta di scritti critici, di ricerche storiche, filologiche e letterarie*, Milano 1904. D'ANCONA vi collaborerà con l'articolo *Gino Capponi e Pietro Giordani*, ivi pubblicato alle pp. 557-64.

4. Si tratta di D'ANCONA, *Poesia popolare* cit. a CLXVIII, 1.

5. Cfr. CMXCVI, 4.

6. Virginia: v. la cartolina postale precedente.

Milano, 17 VI 1904

Carissimo Professore,

rispondo solo alle sue gradite cartoline ricevute l'una in seguito dell'altra. Per quanto concerne il Manini, Ella si rammenterà che aveva dato incarico allo Scotti ed al Casati d'occuparsi per Lei de' deportati ¹; quindi io non me ne ero più dato pensiero, avendomi Ella di ciò avvertito. Le Conferenze del Ratti, che avrei voluto procurarLe, non si trovano più in vendita, sicché il meglio sarebbe che Ella facesse chieder in prestito alla Braidense i due esemplari che vi si trovano ². Può esser utile che Ella le legga: i dati che vi si rinvencono sul Manini sono del resto poca cosa — Quel che c'è sul Manini a Cremona già Le indicai mandandoLe il passo delle *Memorie storiche di Cremona*, dove parla di sé ³.

Sta bene per la comunicazione ⁴. Le manderò il nuovo testo con un'altra bagatella da accodare alla Comunicazione stessa ⁵.

Io non prendo parte al volume per lo Scherillo perché preferisco fare da me e metter fuori un opuscolino indipendentemente ⁶. Credo che sia il Lisio che della cosa si è incaricato. Toccherò o a lui o allo Scherillo direttamente di quanto Ella desidera si sappia. È del resto un progetto buffo quello di metter insieme un volume di studi in un paio di mesi; e quali mesi!

Andando ad Andorno, passerà di qui? Io vi sarò fin verso il 6 o l'8 di luglio. Sarei felice di riabbracciarLa.

Non altro per ora. Mi ricordi alla sig. Adele a cui penso sempre con vero cruccio.

il suo
Nov.

Dove potrei trovar notizie su Ugo Brunetti il generale napoleonico ⁷?

Cartolina postale.

1. Novati allude al volume di D'ANCONA, *Lettere Sirmiensi* cit. (a CLXVIII, 5), allora in preparazione.
2. Novati si riferisce quasi sicuramente ai due opuscoli di RATTI, *Cremona cento anni fa* cit. (a CMLXXXIII, 9) e *Cremona ai giorni di Napoleone. Conferenza tenuta in Cremona il 27 marzo 1904 nel « Politeama Verdi »*, Cremona 1904. Due esemplari di questi opuscoli sono conservati alla Nazionale Braidense alla segnatura « Misc. 1254.24 » e « Misc. 1351.23 » rispettivamente.
3. Novati allude forse alla « notiziola » di cui a CMLXV e 4, che sembra però non esser giunta a D'Ancona (v. la lettera successiva); il passo in questione relativo al Manini sarà inviato di nuovo, allegato alla lettera MVIII. Per MANINI, *Memorie*, cfr. VII e 16.
4. Si tratta di NOVATI, *Granchio* cit. a CMLXXXIII, 1.
5. Per il « nuovo testo » cfr. MI e 1; la « bagatella », che non mi è stato possibile identificare, è forse uno dei due testi destinati ad uscire in NOVATI art. cit. e poi non pubblicati: v. oltre la cartolina postale MXIX.
6. In realtà NOVATI collaborerà alla miscellanea *Dai tempi antichi* cit. (a MII, 3) con il saggio *Freschi storici del Trecento. Il Cappellone degli Spagnuoli in Santa Maria Novella*, ivi pubblicato alle pp. 595-601.
7. Di Innocente Ugo Brunetti (Lodi 1774-1837)^o, Novati si occuperà nell'articolo *Un memoriale d'Ugo Brunetti a Francesco I*, uscito in BUC, I (1906), pp. 26-37.

MIV

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 19^o giugno 1904] *

C. A. Io speravo veramente in un impeto di generosità e che tu mi estraessi le notizie dell'opuscolo del Ratti, che mi dici esser *poca cosa*¹. Chiedere ora il prestito mentre a giorni parto e so che le spedizioni le fanno a comodo, non mi par partito buono. Quanto all'avermi comunicato già le *Memorie storiche di Cremona*, ne avrai avuto la buona intenzione, ma non l'hai mai fatto². Ho tutte in ordine le risposte tue e d'altri su tutti i deportati, e non trovo nulla. Visto in te così poca buona intenzione di aiutarmi, ne parlai a quei due ragazzi, che vennero qua, stettero parecchi giorni a frugare utilmente nella mia Miscellanea ... e poi non si son fatti vivi³. Ti avevo suggerito che, non potendo tu, ne incaricassi tuo fratello: ma vedo che non hai abboccato, sicché lasciamo stare e qualche santo provvederà.

Pel Brunetti ho cercato ma non ho trovato nulla⁴. Il meglio è interrogare il Bianchini, e se non lo conosci posso farlo io⁵.

Ancora non abbiamo fissato nulla per la partenza, ma sarà ai primi di luglio e non passeremo per Milano.

Addio. Tuo A. D'A.

Cartolina postale.

* Dal timbro postale.

1. D'Ancona allude a uno dei due opuscoli di cui a MIII e 2.
2. Cfr. MIII e 3.
3. Si tratta di Casati e Gallarati Scotti: v. la cartolina postale CMLXXXVI; per la « Miscellanea », cfr. CLXVIII, 5.
4. Cfr. MIII e 7.
5. Il 24 giugno 1904 D'Ancona scriverà in proposito al Bianchini: « Un amico mio che possiede interessanti documenti, che vorrebbe pubblicare, intorno a Ugo Brunetti, l'amico del Foscolo, mi chiede dove potrebbe trovare notizie di lui ed io volto la domanda a voi, che certo potrete

comunicarmene ». La cartolina postale (dove solo la firma è autografa di D'Ancona, mentre il testo è di altra mano), si conserva tra le Carte Bianchini, Collezione foscoliana, mss. V, 95-114, presso la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma. Per la risposta di Bianchini, v. oltre la lettera MVII.

MV

NOVATI A D'ANCONA

Milano, 23 VI 1904

Caro Professore,

Ella non è giusto con me; io mi sono occupato volentieri e spontaneamente dei suoi Deportati¹; le ho procurate le notizie che ho potuto raccapezzare così da Cremona come da Lodi; e se il risultato è stato magro, la colpa non è mia. In quanto al Manini sono sicuro come che vivo d'averLe mandata la trascrizione di quel brano delle *Mem. storiche di Cremona*, dove parla di passaggio di sé²; forse Ella non avrà staccato il foglietto dalla lettera che Le scrissi e quindi ora non lo ritrova: ma se lo desidera glielo ricopierò di nuovo. In quanto alla Conferenza del Ratti non avevo creduto che Ella tenesse ad aver copiato il brano che parla del Manini, ma preferisse veder l'opuscolo³; quindi il mio consiglio di chieder l'opuscolo stesso in prestito. Questo non Le va: eccoLe il brano che parla del Manini trascritto⁴. Non voglia dunque accusarmi di non volermi interessare a ciò che Le fa piacere di conoscere. A Cremona so per esperienza che sul Manini non c'è da trovar nulla; mio fratello poi è la persona meno adatta adesso ad occuparsi di queste cose. Tuttavia scriverei, se sapessi di poter mettere le mani su qualcosa di interessante; ma, come Le ho già detto più volte, ogni memoria del Manini è da un pezzo sparita.

Le mando i due piccoli testi che dovrebbero essere incastriati nella mia Comunicazione⁵.

Io non conosco il Bianchini. Ella mi farà piacere se gli vorrà con suo comodo chieder notizie sul Brunetti, di cui io possiedo un interessante documento che vorrei pubblicare quandochessia⁶.

Che cosa succede di Alberto Lombroso⁷? È vero che vende la biblioteca? e che va a stabilirsi in Francia?

Io sono in un impiccio serio colla miscellanea petrarchesca-lombarda che speravo dar fuori in occasione delle feste, ma che temo non sarà pronta per la metà di luglio⁸. Vi troverà

parecchie cose nuove e interessanti cavate tutte da queste nostre biblioteche private.

Mi rincresce di dover rinunziar alla speranza di vederLa qui. Le nozze di Paolo saranno dunque il 27^o? Mi indichi la data precisa, perché possa, se non altro, inviargli un telegramma.

Io vorrei andarmene in montagna più presto che potrò, ai primi di luglio. Ho lavorato come un negro quest'anno; e ho avuto colla Presidenza infiniti impicci¹⁰. Non veggio l'ora d'esser libero.

Affettuosi saluti dal tutto suo

Novati

Mi dica un poco: sarebbe possibile fare un cambio di tutte le pubblicazioni della Società Storica (4 volumi *Bibliotheca Histor. Italica*¹¹, Istituti Scientifici di Milano¹², *Cipolla*, Rel. tra Mant. e Verona¹³, Forcella *Inscrizioni milanesi* 12 volumi¹⁴ cogli *Annali* della Scuola Normale¹⁵? A chi dovrei rivolgermi per proporre il cambio? Quanti volumi potrebbero darmi? Se del cambio non vogliono sapere è meglio me lo dica: così risparmiò di far scrivere e di aver un rifiuto.

1. Allude a D'ANCONA, *Lettere Sirmiensi* cit. a CLXVIII, 5.

2. Cfr. MIII e 3.

3. Cfr. CMLXXXIII, 9.

4. Il brano non si conserva allegato alla lettera.

5. Cfr. MIII e 5.

6. Cfr. MIV, 5 e per il lavoro di NOVATI su *Brunetti*, cfr. MIII, 7.

7. Alberto Lombroso (Torino 1872 - Santa Margherita Ligure 1942), storico, giornalista, bibliofilo; diresse la « *Revue Napoléonienne* », da lui fondata nel 1901, e la « *Rivista di Roma* »; nei suoi studi storici, si occupò soprattutto del periodo napoleonico e degli aspetti economici e diplomatici della prima guerra mondiale. Per altre notizie, v. il necrologio (anonimo) apparso in RSI, LIX (1942), pp. 292-3 e *Lettere di G. LUMBROSO, a Mommsen, Pitre, Breccia (1869-1925), con l'aggiunta di alcune lettere di A. LUMBROSO al Pitre (1885-1916)*, a cura di M. MARONI LUMBROSO, Firenze 1973.

8. Si tratta del volume *F. Petrarca e la Lombardia. Miscellanea di studi storici e ricerche critico-bibliografiche* raccolta per cura della Società Storica Lombarda ricorrendo il sesto centenario dalla nascita del poeta,

Milano 1904; ivi NOVATI pubblicò quattro saggi: *Il Petrarca ed i Visconti. Nuove ricerche su documenti inediti* (pp. 9-84), *Chi è il postillatore del codice Parigino?* (pp. 177-92), *Un esemplare visconteo dei Psalmi Poenitentiales del Petrarca* (pp. 203-15), *Un'epitome poetica del De viris illustribus scritta nel Quattrocento* (pp. 243-52) e, in collaborazione con C. FOLIGNO, E. MOTTA, A. SEPULCRI, *I codici petrarcheschi delle biblioteche milanesi pubbliche e private* (pp. 263-341) e *Catalogo di tutte le opere petrarchesche a stampa esistenti nelle Biblioteche Melziana e Trivulziana (1470-1851)*, alle pp. 342-65.

9. Cfr. CMXCVI, 4.

10. Cfr. CMLXXX, 6.

11. Si tratta quasi sicuramente della serie 1^a della collezione « *Bibliotheca Historica Italica*, cura et studio Societatis Longobardicae historiae studiis promovendis », che uscì in 4 voll. a Milano, dal 1876 al 1885.

12. *Gli Istituti Scientifici, Letterari ed Artistici di Milano. Memorie pubblicate per cura della SOCIETÀ STORICA LOMBARDA in occasione del secondo Congresso Storico Italiano. II di settembre MDCCCLXXX*, Milano 1880.

13. Cfr. CMXI, 3.

14. *Inscrizioni delle chiese e degli altri edifici di Milano dal secolo VIII ai giorni nostri* raccolte da V. FORCELLA, per cura della Società Storica Lombarda, 12 voll., Milano 1889-93.

15. Gli « *Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa* », filosofia e filologia (in queste note: ASNP), che uscivano a Pisa dal 1873, erano giunti nel 1904 al vol. XVII.

MVI

D'ANCONA A NOVATI

[Pisa, 24 giugno 1904] *

C. A. Ti assicuro che io non ho ricevuto niente di quello che tu dici ¹. Ti ringrazio intanto di quello che mi hai mandato ² e di quello che mi prometti; soprattutto le date che mi mancano. Se puoi farlo presto, tanto più lo gradirò. Scrivo al Bianchini ³. Passo in stamperia le Giunte ⁴. Ho sentito anch'io che Alberto, abbandonata la famiglia e scappato con una moglie d'altri, vuol vendere i libri. È un matto cattivo. Per il cambio colla Normale lo credo facile, ma me ne scriverai di nuovo a Novembre ⁵; ora ho troppo da fare, non esco di casa pei dolori alle braccia; il 28 debbo essere a Firenze per le nozze di Paolo ⁶, e tornato qua prepararmi a ripartire verso il 4 per Andorno. Ti saluto caramente e sono

tuo
A. D'A.

Cartolina postale; di altra mano, autografa la firma.

* Dal timbro postale.

1. Cfr. la lettera precedente.
2. Cfr. MV e 4.
3. Cfr. MIV, 5.
4. Cfr. MIII e 5.
5. Cfr. MV e 11-15.
6. Cfr. CMXCVI, 4.

MVII

D'ANCONA A NOVATI

[giugno 1904]

C. A. Eccoti la risposta del Bianchini col quale puoi metterti in relazione diretta, (Via d'Azeglio, 52, Roma)

Tuo
A. D'A.

Scritta di seguito alla lettera di Bianchini a D'Ancona (in data del 25 giugno 1904) di cui si parla nel testo; la lettera di Bianchini contiene informazioni su Brunetti ed è conservata tra le Carte Novati, ins. 1.